IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 64. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 6 Marzo 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LETTERE DI VIENNA

Una missione fallita

Il viaggio dell'arcivescovo di Praga a Roma — Il partito cattolico socialista-antisemita — Governo, alto clero e basso clero — La lotta — Il dispaccio a Liechtenstein - Il Vaticano — La missione del card. Schönborn fallita — Il memoriale contro gli ebrei — Conclusione.

Vienna, 3 marzo (*Ingo*) — Qui si continua a discorrer molto della missione dell'arcivescovo di Praga, card. Schönborn, presso la Santa Sede e, mentre da una parte si afferma che egli sia riuscito ad ottenere quanto voleva, dall'altra si dà come certa la sua disfatta. Ed oramai questa seconda versione è quella che si può ritenere come vera.

Ma due righe di spiegazione non saranno inutili, nè prive d'interesse. In questa faccenda sono in giuoco non solo interessi ecclesiastici, ma anche politici, potete quindi misurare tutta la importanza ch'essa riveste.

Il viaggio dell'eminente prelato a Roma era meditato da un pezzo, nè esso seguì senza il consenso, sia pure tacito, del ministero austriaco, in seno al quale il cardinale ha suo fratello. Nè si può oramai negare, per quanto si tenti smentirlo, che questo viaggio del cardinale andava congiunto alle agitazioni, divenute sempre più veementi, del così detto partito demagogico-cristiano-sociale, o più specialmente antisemita.

E' già da molto tempo che alto clero e governo si sentono impressionati dell'agitazione antisemita, l'uno perchè vede in essa un elemento distruggitore dell'autorità del governo; l'altro perchè si vede in tal modo sfuggire dalle mani il basso clero, fra il quale l'antisemitismo è andato facendo numerosissimi proseliti

Questa diserzione del basso clero è un triste fenomeno quanto la piaga dell'antisemitismo stesso, ma non si può negare che gran parte di colpa l'ha l'episcopato austriaco. Se fosse stato più vigilante e oculato, le pecorelle non gli sarebbero fuggite sì facilmente dall'ovile. Pretendere ora di rimettervele coll'aiuto del Vaticano, mi pare per lo meno altrettanto erroneo, quanto la trascuranza e il poco tatto precedenti.

Se l'episcopato da solo non arriva a esercitare una benefica influenza in questo senso, sarà ben difficile che essa gli possa venire dal Vaticano; nè questo pare disposto a far molto.

A Roma non si è dimenticata, nè si dimenticherà ancora per molto tempo l'ultima lotta ecclesiastica in Ungheria, finita col trionfo del partito liberale; nè si è disposti a dimenticare che l'Austria, passando sopra alla sua tradizione di potenza cattolica, aderì ad unirsi politicamente allo Stato, che attraverso la breccia di Porta Pia, annientò per sempre il potere temporale dei Papi.

Va da sè che questi ricordi non sono fatti per indurre il Vaticano a far il giuoco del governo e dell'episcopato austriaco.

E che questi se ne mostrino preoccupati, lo si capisce, quando si abbia presente l'ultimo tiro birbone giuocato loro dagli antisemiti.

Un paio di mesi fa circa, i capi di questo partito indissero una grande riunione cattolica a Linz e il principe di Liechtenstein, una delle figure più caratteristiche, sia per le sue idee, sia pel nome illustre che porta, telegrafò al cardinale Rampolla per ottenere la benedizione papale. Il Rampolla s'affrettò a mandargliela, e gli antisemiti, a cui non parve vero d'averla ottenuta, la sfruttarono in tutti i modi; lasciando sopratutto credere che il Papa approvasse la loro condotta.

Come potete imaginare la cosa fece rumore, anzi sollevò un vero scandalo.

Governo ed alto clero ne rimasero indignati. Questo era passare tutte le misure e sanzionare colla propria autorità le espressioni d'odio d'una turba di fanatici, i quali pochi giorni dopo gridavano in piena Dieta che la terra dovrebbe aprirsi per inghiottire tutti gli ebrei.

Una spiegazione erasi resa tanto necessaria, quanto il porre un argine alle agitazioni scandalose del partito cristiano-sociale. Ecco perchè lo Schönborn s'affrettò a venire a Roma.

Il Vaticano, a cui in fondo dovrebbe premere di non disgustare nè il Governo ne l'episcopato austriaco, lasciò intendere fino dai primi momenti che si era esagerata l'importanza del telegramma spedito al Liechtenstein, che esso non poteva mai significare incoraggiamento all'antisemitismo, nè approvazione degli scopi d'esso partito; ma lo si doveva piuttosto considerare come un semplice atto di cortesia, al quale il Vaticano non aveva potuto sottrarsi, tanto più per la persona che lo chiedeva.

Ma da queste scuse o scappatoie il Vaticano non vuol uscirne, e quanto a sconfessare pubblicamente l'opera degli antisemiti, non intende per nulla di farlo. Su questo punto non c'è da dubitare; perciò la missione Schönborn ha fallito completamente il suo scopo.

Intanto il partito cristiano-sociale non stette colle mani alla cintola, ma mandò al Vaticano un memoriale nel quale espone interamente il suo programma, tentando anche di giustificare la sua agitazione, fatta allo scopo di togliere il povero dalle unghie rapaci del capitalista, rappresentato in questo caso dalla razza semitica.

Il partito si propone, coll'aiuto di Dio, di porre un freno all'opera divoratrice di questa razza, e perciò non sa spiegarsi come si trovi, in questa santa missione, ostile l'episcopato.

Anche questo memoriale, si può essere certi, rimarrà lettera morta; il che non toglie che gli antisemiti godano egualmente della sconfitta dello Schönborn.

Del resto non è escluso che all'ultimo momento in Vaticano non si venga a più saggio partito, specialmente se prevalessero i consigli del Galimberti e del Vannutelli.

La Chiesa ha tutto il tornaconto a concorrere a ristabilire il buon accordo fra basso e alto clero in Austria ed a non mettere a troppo arduo cimento la pazienza delle alte sfere.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 4, ore 21. — Domani mattina l'Imperatore Guglielmo si reca a Kiel per il giuramento delle reclute.

(N) **Parigi**, 5, ore 15. — La partenza del Re Alessandro di Serbia da Biarritz è fissata per il 10 corrente.

(N) **Londra**, 5, ore 16,10. — La Regina, che riparte domani per il castello di Windsor, terrà consiglio colà il giorno 8 corrente.

Sofia. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina del dottor Stancieff a capo del gabinetto segreto del principe.

Stoccolma. — Una ovazione grandiosa è stata fatta al Re Oscar, che ritornava dalla Norvegia col principe ereditario.

Alla stazione aspettavano tutti i senatori e deputati, gli alti funzionari e molte signore. Nel vestibolo il Re è stato salutato dall'inno nazionale.

Egli è stato poi acclamato dalla folla su tutto il percorso dalla stazione al Castello.

Parigi. — L'imperatrice d'Austria, testè arrivata ad Ajaccio, ha cominciato a fare delle escursioni nelle vicinanze.

(N) **Parigi**, 5, ore 14. — L'ex-imperatrice Eugenia avrebbe rinunciato alla progettata escursione in Corsica, non potendo decidersi a fare un viaggio che avrebbe rinnovato per lei delle memorie troppo tristi.

(S) **Lisbona**, 5. — Il Portogallo invierà la corazzata *Vasco de Gama* a Kiel per l'inaugurazine del Canale fra il Mare del Nord ed il Mar Baltico.

(S) **Londra**, 5. — L'ambasciatore italiano, generale Annibale Ferrero, ha avuto oggi la sua prima intervista col ministro degli affari esteri, lord Kimberley.

(N) **Berlino**, 5, ore 21.45. — L'Imperatore Guglielmo telegrafò da Vienna alla Regina Vittoria annunziando la sua riconciliazione col duca di Cumberland.

La restaurazione del primogenito di quest'ultimo sul trono del Brunswick non appena abbia raggiunto la maggiore età è quindi sicura.

I FUNERALI DEL GRANDUCA ALESSIO

(S) **Spezia**, 5. — La seconda Div. della Squadra attiva, composta delle navi *Sardegna*, *Lauria* ed *Arctusa*, è partita stamane per San Remo onde assistere ai funerali del Granduca Alessio.

La Divisione è comandata dal contrammiraglio Granwille.

(S) **San Remo**, 5. — I funerali del Granduca Alessio avranno luogo il 7 corrente alle ore 14.

Seguiranno il feretro le autorità politiche, il Sindaco con il Consiglio Comunale ed il Corpo Consolare, la banda municipale, l'intero 4° reggimento bersaglieri, ed un altro reggimento di fanteria, che si attende da Savona, con la banda.

Il corteo si recherà alla stazione; un treno speciale, arrivato stanotte, trasporterà la salma, che sarà accompagnata dalla Famiglia a Pietroburgo, per la via Ala-Vienna.

(S) **San Remo**, 5 — I funerali del granduca Alessio Michailowitch saranno imponenti; la salma sarà collocata sopra apposito carro a sei cavalli.

I marinai del *yacht* imperiale russo *Roxana* montano la guardia nella camera del granduca, comandati dal luogotenente-guardia marina, Astacheff, addetto alla persona del principe Giorgio Romanewski.

Si dice che il principe di Galles verrà da Cannes per assistere ai funerali: in ogni caso sarà rappresentato da un suo aiutante di campo.

(S) **San Remo**, 5 — Alle 2 pom. si è qui ancorata la 2.a divisione della squadra attiva, proveniente dalla Spezia,

Gli ufficiali e gli equipaggi della divisione prenderanno parte al corteo funebre del granduca Alessio Michailowitch, che apparteneva alla marina russa.

(S) **San Remo**, 5. — L'Imperatore di Germania sarà rappresentato ai funerali del granduca Alessio Michailowitch dal colonnello De Engelbrecht, addetto militare all'Ambasciata tedesca a Roma e suo aiutante di campo, il quale è arrivato oggi.

L'ammiraglio Frigerio è stato incaricato di rappresentare S. M. il Re ai funerali.

I TABACCHI

Riceviamo e pubblichiamo, facendola seguire da poche note, la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

A quanto si annunzia, il ministero delle finanze ha deliberato di ampliare il laboratorio chimico esistente in Roma per l'esame dei tabacchi, dotandolo di tutto il materiale scientifico necessario per renderlo completo e adatto a tutti gli studii ed esperimenti che giovino a migliorare la fabbricazione.

Questo provvedimento è già un primo passo per il quale meritano sincera lode l'on. ministro e la direzione generale delle gabelle. Ma non è che un primo passo e parecchi altri restano ancora da farsi per ridare alle manifatture italiane dei tabacchi quella eccellente riputazione della quale, per l'addietro, godevano in casa nostra e fuori, specialmente quelle del Piemonte, della Toscana e della Venezia.

Pur troppo questo importante ramo dell'industria nazionale, da alcuni anni in qua, è sempre andato decadendo, se non per le entrate che procura all'erario, certo per il prestigio che svanisce.

Si dice e si ripete che lo Stato è un cattivo industriale, tanto per se che pei suoi clienti; ma ciò non è sempre, nè in tutto, conforme alla verità; e in fatto di tabacchi, poi, si potrebbero citare degli Stati che servono di modello, e forse primo fra tutti, l'Austria-Ungheria.

La questione sta essenzialmente nel volere e nel saper fare le cose bene. Ora questi due principii fondamentali di ogni industria umana, in quella dei tabacchi fra noi in Italia non possono mai, o quasi mai, andare uniti, perchè il *volere* rimane una prerogativa dei burocratici, i quali paralizzano il *sapere* dei tecnici.

La burocrazia bada principalmente a spendere poco colla falsa idea di guadagnare di più, e quindi non bada troppo alla qualità della materia prima, e alla perfezione della mano d'opera. I tecnici, invece, pensano — e molto giustamente — che per dare ad un prodotto industriale valore, credito e quindi largo spaccio, occorrono buona materia prima e perfetta fabbricazione.

Noi, in Italia, non abbiamo — fatta qualche rara eccezione — nè buoni sigari, nè buoni trinciati, nè buoni rapati, perchè per un mal inteso spirito di economia si usano tabacchi non sempre ottimi e qualche volta anche scadenti. Basta, per persuadersene, ricordare la relazione dell'on. Tommasi-Crudeli sull'inchiesta fatta alcuni anni sono.

All'economia sulla materia prima si aggiunge, poi, quella sulla lavorazione, i cui metodi in questi ultimi tempi vennero ridotti per alcuni generi ad una singolare semplicità, tutt'altro che atta a dare buoni prodotti al consumatore.

Quale maraviglia, dopo ciò, se il contrabbando dei tabacchi fiorisce sempre più?

Ma quanto alla materia prima, il ministero ha dunque intenzione di provvedere, perfezionando il laboratorio chimico; ora voglio sperare che penserà a perfezionare anche tutto il resto.

Una delle riforme che credo necessarie è quella che riguarda la costanza dei diversi tipi, sopratutto nei sigari. Oggi — tanto per citare un esempio — voi fumate un *Cavour* che e per l'aspetto, e per il colore, e per il gusto, non ha alcun punto di somiglianza con quello che avete fumato ieri.

Causa di questa poco piacevole varietà è il sistema di far lavorare lo stesso tipo di sigaro in diverse fabbriche e specialmente in quelle nelle quali manca la relativa tradizione.

E qui faccio punto, augurandomi che al primo passo fatto dal ministero delle finanze per migliorare la fabbricazione dei tabacchi tengano dietro altri non meno opportuni per dare a questo importantissimo cespite finanziario il massimo sviluppo, e nello stesso tempo per servire meglio il pubblico che attualmente è servito piuttosto male.

Pisa, 3 marzo.

Un fumatore brontolone.

Il nostro *brontolone* ha ragione da vendere quando afferma che le nostre manifatture odierne dei tabacchi non hanno mantenuta quella eccellente reputazione, che eransi guadagnata le antiche manifatture Piemonte, Toscana e Venezia.

E' un fatto che una volta si avevano migliori sigari e migliori rapati.

Ma le cause della decadenza delle nostre manifatture non sono quelle da lui indicate.

La materia prima è ottima e tra le migliori, che il mercato americano manda in Europa.

La promiscuità di fabbricazione, che lamenta lo scrittore della lettera, non esiste, perchè generalmente ciascuna manifattura fabbrica poche e determinate qualità di sigari; i *Cavour*, per esempio, che egli ricorda, si fabbricano soltanto nelle manifatture del Piemonte; dei *Virginia* la fabbrica principale è quella di Venezia e non ne forniscono le manifatture di Chiaravalle, di Roma e delle provincie meridionali.

Qualche rara eccezione non fa che confermare la regola, che è quella desiderata dal *brontolone*.

Le cause, per le quali la fabbricazione dei tabacchi è decaduta tra noi, sono altre e sono principalmente: la introduzione nelle manifatture del lavoro *a cottimo*, che ha aumentato la *quantità* della produzione a beneficio delle operaie, ma ne ha danneggiato la *qualità* a danno del consumatore, e se ne capisce facilmente la ragione; il difetto di stagionatura dei sigari messi in vendita; difetto dovuto alla insufficienza in quasi tutte le fabbriche esistenti di locali destinati alla essiccazione del sigaro, per la quale, mancando il modo di ottenerla naturalmente, si ricorre agli essiccatoi artificiali.

Per riparare a questo difetto di locali occorrerebbero parecchi milioni, che nessuno oserebbe di spendere nelle ristrettezze presenti della pubblica finanza; anche astraendo dall'altra considerazione che il notevole aumento dello *stock* dei tabacchi nei magazzini dello Stato rappresenta per l'erario un altra perdita di qualche milione.

Con ciò non intendiamo dire che la fabbricazione dei tabacchi non possa e non debba essere migliorata: abbiamo voluto soltanto mettere le cose al posto, perchè se è vero che i nostri sigari ed i nostri tabacchi in genere non sono tutto quel meglio, che possiamo desiderare, è altresì vero che neppure sono così cattivi o così inferiori a quelli fabbricati in altri paesi (tenuto conto del loro prezzo), come molti pensano e credono.

Le attribuzioni delle Intendenze

La *Gazz. Uff.* di ieri sera pubblica il seguente decreto che amplia le attribuzioni alle Intendenze di Finanza:

Art. 1. — Il limite delle facoltà attribuite alle Intendenze di finanza per la risoluzione in via amministrativa delle controversie concernenti l'applicazione delle tasse sugli affari e delle relative sopratasse e pene pecuniarie, è portato a lire 5000.

Art. 2. — E' estesa fino a 5000 lire la facoltà dell'intendenze di finanza di ordinare la restituzione di somme indebitamente percette, sia per le tasse sugli affari che per i proventi demaniali.

Art. 3. — E' esteso fino a lire 5000 l'importo dei crediti per tasse sugli affari e proventi demaniali, dei quali gli intendenti di finanza possono ordinare l'annullamento, quando siano riconosciuti assolutamente inesigibili, previo parere della Avvocatura Erariale, con decreto da sottoporre alla registrazione della Corte dei conti, giusta gli articoli 301, comma penultimo, e 303 del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le prove delle inesigibilità raccolte dagli uffici contabili e dalla Intendenza, saranno da questa trasmesse colle sue conclusioni all'Avvocatura Erariale, la quale emetterà il suo parere sempre convenientemente motivato per ogni articolo di credito.

I decreti di annullamento dovranno indicare le ragioni del provvedimento, ed essere trasmessi alla Corte dei conti insieme ai pareri dell'Avvocatura e agli atti giustificativi della inesigibilità.

Le deliberazioni della Corte con cui fosse ricusata la registrazione dei decreti, saranno dalla Corte medesima trasmesse con tutti gli atti al Ministero delle Finanze, per le ulteriori provvidenze e comunicazioni agli Intendenti di Finanza.

Art. 4. — Gli intendenti di Finanza potranno concedere dilazioni al pagamento e sospensione di atti esecutivi per la durata di non oltre un anno complessivamente, per ciascun credito non eccedente lire 5000, ai debitori di tasse sugli affari o di proventi demaniali, ogni qualvolta la concessione sia giustificata da circostanze meritevoli di speciale riguardo, e purchè siano già rese esigibili tanto le tasse come le sopratasse e penalità per la decorrenza dei termini assegnati dalla legge, e non si tratti di tasse e sopratasse da soddisfarsi contemporaneamente alla formalità della registrazione.

Le concessioni debbono essere subordinate alla condizione della immediata stipulazione di un atto di sottomissione del debitore o dei debitori, da cui risultino le ragioni e il termine della dilazione; e coll'intervento di regola, di un fidejussore solidale.

Per i crediti pei quali sia in corso giudiziale contestazione od altro procedimento giudiziario, la dilazione non potrà essere accordata se non in seguito a favorevole parere dell'Avvocatura Erariale.

Dato a Roma 17 febbraio 1895.

Umberto

P. Boselli.

IL PRINCIPE LOBANOW

nuovo ministro degli esteri in Russia

Il principe Alessio di Lobanow Rostowski, chiamato dallo Czar alla direzione della politica estera, è nato il 30 dicembre 1825.

Il 29 aprile prossimo egli festeggierà il 50° anniversario della sua entrata al servizio dello Stato.

Egli prese parte con Gortschakow e Schuvalow al Congresso di Berlino del 1878 e fu quindi incaricato dell'esecuzione di quel trattato e di negoziare le condizioni di pace a Costantinopoli.

Non meno importanti furono i servigi resi alla Russia dal principe di Lobanow a Vienna, ove fu ambasciatore per 12 anni. Egli si adoperò nei momenti difficili che seguirono i torbidi di Bulgaria nel 1885 e 86, a chiarire i malintesi e certamente si deve alla sua opera se allora furono scongiurate gravi complicazioni.

Verso la fine dello scorso dicembre il principe di Lobanow venne a Roma a partecipare al Papa l'avvento al trono dello Czar Nicolò II.

Per la nomina del conte Schuwalow a Governatore di Varsavia, il principe Lobanow fu nominato, per desiderio dell'Imperatore Guglielmo, ambasciatore a Berlino, quando sopraggiunse la morte del sig. de Giers ed allora lo Czar lo prescelse per succedergli nella direzione della politica estera.

Questi brevi cenni sono abbastanza significanti per il carattere dell'illustre diplomatico e per l'indirizzo politico del grande Impero.

Ricordi diplomatici - 1870

La *Nuova Antologia* pubblica un importante scritto del Conte Nigra, già ministro italiano a Parigi nel 1870 ed attualmente ambasciatore del Re a Vienna, il quale si propone di lumeggiare, con la scorta di documenti ufficiali e di suoi ricordi personali, la parte avuta dal Governo italiano negli avvenimenti che precedettero lo scoppio della guerra franco-tedesca e l'azione che il Gabinetto di Firenze esercitò per impedire la guerra dapprima, per attenuarne di poi, nell'interesse della Francia, le conseguenze.

Sebbene questo scritto del conte Nigra nulla riveli che non fosse già conosciuto alle Cancellerie, certo è tuttavia che getta una luce, la quale per i più è nuova, sugli avvenimenti che precedettero immediatamente la guerra e susseguirono durante il primo periodo delle ostilità.

E la politica italiana da cotesta luce guadagna; non ci preoccupiamo se ne guadagnino anche la politica del governo di Parigi e quella di Pietroburgo.

Sono cose che non ci riguardano.

Per ragione di spazio dividiamo la riproduzione dello scritto in tre parti, che pubblicheremo successivamente.

I.

Prima delle dichiarazioni di guerra (5-15 lug.)

La candidatura Hohenzollern al trono di Spagna — Negoziati per il suo ritiro — L'Italia a Madrid — Fallaci speranze di pace — La Francia reclama il concorso dell'Italia e dell'Austria-Ungheria — Progetto di Convenzione — Le trattative abortiscono — Roma e la Convenzione del 1864 — La politica della Russia — Sua azione a Vienna — Lega dei neutri austro-italiana — Adesioni inglese e russa — Vimercati e Re Vittorio Emanuele — De Malaret e Visconti-Venosta — La pace [illegible].

Il 14 dicembre 1869 il portafoglio degli affari esteri in Italia era passato dalle mani del generale Menabrea a quelle di Emilio Visconti-Venosta. In Francia, a pochi giorni di distanza, cioè il 2 gennaio 1870, Emilio Ollivier assumeva la presidenza del Consiglio, col programma: " libertà all'interno, pace all'estero „. La questione del plebiscito, proposta dall'imperatore Napoleone nell'aprile dello stesso anno, aveva determinato i ministri Buffet e Daru ad uscire dal gabinetto, in cui il primo teneva il portafoglio delle finanze e il secondo quello degli affari esteri. Per succedere al conte Daru era stato chiamato al *Quai d'Orsay* da Vienna, dove era ambasciatore, il duca de Gramont.

Al momento in cui scoppiò la crisi, che doveva far capo alla guerra tra la Francia e la Prussia, non era pendente alcun negoziato di alleanza tra la Francia e l'Italia. I progetti di alleanza, discussi confidenzialmente negli anni 1868 e 1869 tra le Corti di Francia, d'Italia e d'Austria-Ungheria, erano rimasti allo stato di abbozzo. I tre sovrani si erano contentati di uno scambio di lettere personali senza carattere obbligatorio. Nulla di formale si era potuto conchiudere, poichè l'imperatore Napoleone si era sempre rifiutato a ogni concessione che avesse di mira la soluzione della questione romana. D'altronde, come fu detto, la conservazione della pace era uno dei punti principali del programma politico del nuovo ministero francese.

Il martedì 5 luglio, si sparse repentinamente a Parigi la notizia della candidatura del principe Leopoldo di Hohenzollern al trono di Spagna, offerta e accettata. Il gabinetto delle Tuileries scorse in questo fatto una provocazione diretta dalla Prussia contro la Francia. Il duca de Gramont, che io vidi il giorno stesso, mi disse che il governo dell'imperatore, pur dichiarando di non volere ingerirsi negli affari interni della Spagna, metterebbe una tale candidatura sul conto della Prussia, che avrebbe potuto e poteva impedirla, e aggiunse che la Francia non l'avrebbe tollerata. Quest'ultima dichiarazione era poi da lui enfaticamente ripetuta il giorno dopo alla tribuna del corpo legislativo, tra gli applausi della maggioranza della Camera e delle tribune, e produceva in Francia e fuori di Francia una viva emozione. Il barone de Werther, ambasciatore di Prussia a Parigi, era partito per Ems fino dalla sera del 5 per andare a riferire personalmente al suo Sovrano sulle disposizioni del governo francese.

Il 7, io informava per telegrafo il signor Visconti-Venosta che lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, mi aveva detto che il governo britannico avrebbe fatto dare a Berlino e a Madrid consigli amichevoli perchè la candidatura del principe di Hohenzollern fosse ritirata. Con telegramma del 9, io impegnava lo stesso ministro a fare dal suo lato ogni sforzo a Berlino e a Madrid per impedire la guerra. Io suggeriva che la migliore soluzione sarebbe il ritiro della candidatura fatto per iniziativa del principe di Hohenzollern. E insisteva il giorno dopo perchè si tentasse di ottenere da Berlino questa rinunzia senza perdita di tempo, lasciando prevedere che in caso contrario la guerra sarebbe dichiarata nelle ventiquattr'ore.

Il signor Visconti-Venosta mi aveva dal canto suo telegrafato da Firenze il 9, avere esso, in seguito alle premure fattegli dal barone de Malaret a nome del duca de Gramont, reso avvertito il governo spagnuolo delle gravissime conseguenze che potrebbero avere le sue decisioni, e averlo consigliato a cercare, d'accordo colle potenze desiderose della pace, il

---

54 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 54

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Giunto sotto il palazzo Astalli s'arrestò e cominciò ad esaminare con grande attenzione i minimi particolari del vecchio fabbricato. All'apparenza nessun indizio di qualche nuovo e straordinario avvenimento.

La facciata si stendeva nella gran luce del mattino cattivo colle sue persiane tutte chiuse, il gran tendone oscuro adorno di bianche trine tremolava alla brezza innanzi agli usci ed alle finestre del salone.

Nel Belvedere, ov'egli aveva veduto recentemente Lavinia, le seggiole di vimini erano rimaste in disordine ed avevano anzi l'aria di essere state abbandonate da poco dai loro occupanti.

Per certo ove qualche disgrazia fosse accaduta ad uno degli abitanti del palazzo le cose avrebbero avuto tutt'altro aspetto. Ma tale pensiero non lo confortò, nè calmò i suoi tristi presentimenti.

Era appunto in atto di ritornare indietro seguendo la corrente, allorchè il colpo del mezzogiorno risuonò dalla Mole Adriana.

Subito Casale tornò a girare il suo battello e vogò nel mezzo della corrente in modo che potesse essere scorto dalle numerose finestre del palazzo, e la precauzione di tenersi in mezzo al fiume era necessaria perchè una parte delle finestre non rimanesse nascosta dalla terrazza.

Inalberò frettolosamente la sua giacchetta sulla punta di un remo e passò e ripassò parecchie volte sotto il palazzo.

Pensava che se non fosse accaduto nulla a Lavinia, essa avrebbe dovuto comprendere che la giacchetta sostituiva il consueto segnale della bandiera.

Incontrandola al consueto convegno la mattina seguente, avrebbe potuto finalmente dirgli per quale strana successione di eventi l'anello fosse uscito dalle sue mani ed alla sua volta avrebbe raccontato alla fanciulla per quale strano caso il prezioso oggetto gli fosse pervenuto.

Approdò al *Club* e nel salire nella veranda degnò appena di uno sguardo un gruppo ch'era ancora in un canto.

Al suo avvicinarsi tutti tacquero.

Uberto salì difilato nella sala superiore e cambiati i suoi abiti prese la via di casa per attender colà i suoi secondi,

Ivi si sentì oppresso da un nuovo ed improvviso pensiero.

Ricordò i particolari della scena avuta con Ferri e l'insinuazione di quest'ultimo.

Poco prima angosciato dall'idea di una possibile disgrazia accaduta a Lavinia, aveva dimenticato ogni altra cosa.

Non si era fatto alcun nome di donna, è vero, ma da ciò che aveva sussurrato a Ferri uno dei suoi vicini Guido Segni è certo che tutti avevano finito per credere che l'anello provenisse dal palazzo Astalli.

Questa idea lo rendeva smanioso.

La sera si sarebbe detto da tutti, ciò che la mattina si era appena osato sussurrare ed il nome di Lavinia degli Astalli veniva così ad essere fatalmente immischiato nell'incidente.

E chi sa quali assurdità si sarebbero inventate e credute.

Il sangue gli rifluiva sul viso e la testa del giovine ardeva al solo pensiero di compromettere una giovine signora — chiunque essa fosse — con un duello.

Ed egli sapeva bene che questo malangurato duello — dato anche che ne uscisse salvo — sarebbe stata la più insormontabile fra le difficoltà nelle quali si erano ostinati i genitori di Lavinia.

Furono annunciati i secondi. I preliminari dello scontro erano stati stabiliti colla maggior correttezza possibile. Il signor Ferri aveva scelto per arma la spada, cosa che i padrini di Uberto avevano accettato, e s'era convenuto che il duello avesse luogo la mattina seguente alle sette a Villa Lazzaroni fuori di porta San Giovanni. I secondi di Uberto, insieme al chirurgo, sarebbero passati a prenderlo alle sei o meno. Casale ascoltò in aria di consentimento tutti questi particolari; soltanto contro l'ultimo fece parecchie obbiezioni che ai suoi amici sembrarono piuttosto futili. Il giovine concluse stabilendo che invece di venire al palazzo Casale, essi dovessero aspettarlo a Porta San Giovanni, ove li avrebbe raggiunti all'ora fissata.

Le ore della notte passarono rapidamente per Uberto. L'eccitazione che sarebbe stata naturalissima alla vigilia di un tale scontro era nel giovine del tutto sopraffatta dalla sua ansietà circa il destino di Lavinia. Gli fu impossibile di mantenersi calmo ed esaminare tranquillamente la sua posizione.

Un solo pensiero occupava interamente il suo cervello e lo toglieva ad ogni altra considerazione.

Si sedette innanzi al suo tavolo e cominciò a scrivere, ma aveva appena tracciate poche parole quando scagliando la penna lungi da sè, levossi e cominciò di nuovo a passeggiare su e giù per la stanza.

Una volta morto non poteva importargli più nulla di ciò che sarebbe avvenuto del suo denaro!

S'udì nel profondo silenzio della notte un lieve strepito di una persona che stesse origliando all'uscio. Picchiarono: era suo fratello, il marchese Ferdinando Casale. Egli era stato per certo informato dell'alterco al *club* ed era venuto dal fratello a quell'ora inconsueta per parlargli dell'accaduto.

Uberto sapeva esattamente tutto ciò ch'egli aveva a dirgli ed aggrottò le ciglia a quella male accetta intrusione.

Tuttavia, frenando la sua impazienza attese che il marchese Casale parlasse.

— Mi hanno detto che devi batterti domani — cominciò il nuovo venuto guardando in viso Uberto coll'espressione di un uomo affatto scandalizzato.

— Verissimo! E perciò?

— Caro Uberto, noi ne siamo ben desolati. Noi consideriamo questo duello una vergogna per la nostra famiglia.

Uberto rise.

— E' una codarda iniquità il combattere così a sangue freddo, Uberto, e tu corri non solo il rischio di perdere l'anima tua, ma di disonorare il nostro nome. Spero che saremo ancora in tempo ad accomodare quest'affare. Noi possiamo troncarlo, non è vero?

— E' impossibile! — esclamò Uberto con un sorriso che questa volta non era più naturale. — Il nostro nome pel quale ti preoccupi tanto sarebbe assai più disonorato se io non mi battessi, come è mio dovere. Quanto alla mia anima... certo, io divido la tua idea che il duello sia una brutale ed infame iniquità, e che occorra più coraggio per rifiutare di battersi che per incrociare il ferro. Ma non v'è altra maniera di difendere il proprio onore. La religione ci concede di difendere la nostra vita anche a costo dell'altrui; l'onore mi è più sacro della vita, e se io lo difendo a costo della mia vita stessa, credo che Dio mi perdonerà.

(Continua).

modo di uscire dalle difficoltà in cui si era messo. Egli aveva d'altra parte commesso al conte de Launay, inviato d'Italia a Berlino, di unire la sua azione presso il governo prussiano a quella dell'ambasciatore d'Inghilterra e di nulla omettere nello scopo del mantenimento della pace. Ma il sotto segretario di Stato prussiano, signor de Thile, aveva risposto al conte de Launay che la Prussia non intendeva punto turbar la pace, che la candidatura del principe di Hohenzollern non riguardava che lui e la Spagna e che la Prussia se ne teneva totalmente all'infuori.

Gli uffici fatti presso il governo spagnuolo dall'Italia, dall'Inghilterra e dall'Austria-Ungheria, e da altra parte l'atteggiamento risoluto del governo francese, avevano intanto prodotto il loro effetto a Madrid. Il ministro italiano in quella città, signor Marcello Cerruti, annunziava che il governo spagnuolo, desiderando mantenere la pace, era pronto a proporre un voto di aggiornamento delle *Cortes*, ma chiedeva un po' di tempo per poter aggiustare ogni cosa.

Nel comunicarmi queste favorevoli disposizioni del governo spagnuolo, con telegramma spedito nella notte dall'11 al 12 luglio, il signor Visconti-Venosta aggiungeva quanto segue: " E' dover nostro lo esporre con insistenza al governo imperiale la responsabilità che assumerebbe e l'imbarazzo in cui metterebbe i suoi migliori amici se precipitasse le complicazioni e non lasciasse il tempo indispensabile per una soluzione che è considerata a Londra, a Madrid e qui come ottenibile. La prego di partecipare quanto precede al governo imperiale. Noi facciamo assegnamento sulla sua amicizia, perchè apprezzi un passo che ci è consigliato dal dovere incombente a ciascuno di fare tutto il possibile per il mantenimento della pace. „

Avevo decifrato questo telegramma nel mattino del 12, e ne avevo subito fatto sapere il contenuto al duca de Gramont, quando mi fu annunziato il signor Franceschini-Pietri, segretario dell'imperatore. Egli veniva a dirmi che l'imperatore desiderava vedermi il più presto possibile alle Tuileries. Fin da quando era scoppiata la crisi io non avevo avuto l'occasione di vedere l'imperatore, che allora risiedeva a Saint Cloud.

I rapidi scambii d'idee e di esortazioni succedutisi in quel frattempo tra i governi d'Italia e di Francia avevano seguito la via regolare, passando cioè per mezzo dei ministri e dei rappresentanti diplomatici rispettivi. Non potevo imaginarmi qual motivo mi chiamasse ora al cospetto dell'Imperatore, e temei un istante che si trattasse della dichiarazione immediata di guerra. Partii dal *Rondpoint* dei Campi Elisi, dove era allora la sede della legazione italiana, e andai alle Tuileries circa le tre pomeridiane. Nell'anticamera c'era il generale Bourbaki, aiutante di campo di servizio. Fui subito introdotto nel gabinetto dove l'Imperatore era solito a dare le udienze. L'Imperatore era solo. M'invitò a sedere e mi porse un foglio.

Era la copia del telegramma diretto al generale Prim dal principe Antonio di Hohenzollern, col quale questi, a nome di suo figlio, ritirava l'accettazione della corona di Spagna. Il telegramma era stato comunicato a Emilio Ollivier dal signor de Olòzaga, ambasciatore di Spagna in Francia. Lessi il foglio, lo restituii all'imperatore, e gli dissi: " Mi congratulo vivamente con Vostra Maestà. La Prussia recede e recede dopo l'intimazione altiera del duca de Gramont. E' una grande vittoria morale per la Francia, tanto più preziosa dacchè è guadagnata senza spargimento di sangue umano. Spero che l'imperatore se ne contenti e che mi abbia chiamato qui per annunziarmi la pace. „

Ecco la risposta dell'imperatore. Cito le sue e le mie parole come rimasero impresse nella mia memoria, non solita a tradirmi. Non affermo di ripetere ogni parola testualmente e nell'ordine in cui fu pronunziata, ma rispondo assolutamente del senso.

" Sì, è la pace, „ disse egli, " e vi ho fatto venir qui perchè la telegrafiate al vostro governo. Non ho avuto tempo di scrivere al Re.

So bene che la pubblica opinione in Francia, eccitata com'è, avrebbe preferito un'altra soluzione, la guerra. Ma riconosco che la rinunzia del principe di Hohenzollern è una soluzione soddisfacente, e toglie ogni pretesto di guerra, almeno per ora. „

Con queste parole mi congedò, e non lo rividi più.

L'Imperatore pareva dunque, in quel momento, risoluto a contentarsi della rinunzia pura e semplice della candidatura, e non aveva fatto alcuna allusione a guarentigie o assicurazioni da chiedersi al Re di Prussia.

Uscendo dal gabinetto imperiale, incontrai nell'anticamera Emilio Ollivier, al quale l'Imperatore diede allora l'incarico di scrivere la dichiarazione pacifica, da leggersi l'indomani alle Camere, dopo che sarebbe stata approvata in Consiglio dei ministri a St-Cloud. Questo ministro veniva dal palazzo Borbone, dove aveva fatto conoscere il contenuto del telegramma del *père Antoine* (così chiamavano il principe Antonio di Hohenzollern).

La notizia, che si era sparsa subito per la città, fu assai male accolta dal pubblico e dalla stampa della sera. La rinunzia vi era stata denunziata come una concessione insufficiente e quasi derisoria.

Tornato alla legazione, telegrafai a Firenze, annunziando la rinunzia del principe di Hohenzollern e l'assicurazione della pace. L'imperatore ritornò a St-Cloud verso le 6. Io doveva pranzare in quel giorno a San Graziano presso S. A. I. la principessa Matilde. Rientrai in città a mezzanotte, e allora soltanto seppi con mia sorpresa che il duca de Gramont aveva mandato per telegrafo, in quella stessa sera, al conte Benedetti, ambasciatore di Francia, che si trovava presso il re Guglielmo a Ems, l'istruzione di chiedere al re di Prussia l'assicurazione che la candidatura del principe di Hohenzollern non sarebbe stata rinnovata in avvenire. Il signor Benedetti eseguì a Ems il giorno 13 l'istruzione ricevuta nel modo e coll'esito che si sa.

Racconterò più tardi ciò che l'imperatore Guglielmo mi disse, sei anni dopo, a Ems, intorno a questo incidente. Qui basterà ricordare che, non avendo il re di Prussia consentito a dare l'assicurazione chiestagli ripetutamente nel mattino del 13 dal conte Benedetti sulla pubblica passeggiata di Ems, e avendo poi rifiutato di accordare a questo ambasciatore un'udienza da lui sollecitata in quel medesimo giorno, il quale rifiuto fu tosto divulgato da Berlino colla ruvida concisione del telegrafo, il governo francese credette scorgere nel modo con cui tale rifiuto era stato reso pubblico, un insulto alla Francia, e prese il partito di dichiarare la guerra alla Prussia. L'annunzio di questa decisione fu fatto alle Camere francesi il venerdì 15 luglio.

Prima e dopo la dichiarazione, cioè il 14 e il 15, io mi era recato dal duca de Gramont per ripetergli, secondo le istruzioni mandatemi da Firenze, le esortazioni del governo italiano alla conciliazione e alla moderazione. Ma il ministro imperiale mi aveva risposto che, dopo il rifiuto, reso pubblico, del re di Prussia di ricevere il signor Benedetti a Ems, la questione aveva cangiato terreno, e che quel fatto costituiva un insulto, per il quale la Francia esigeva una soddisfazione.

Nella giornata del 15, il principe de Metternich aveva tentato invano di far accettare al duca de Gramont la proposizione, alla quale io mi era associato, di riunire un Congresso.

Il 16, lord Lyons, per ordine del suo governo, aveva proposto la mediazione dell'Inghilterra, in conformità del protocollo di Parigi del 14 aprile 1856. Ma la proposta fu ricusata.

La dichiarazione di guerra giungeva a Berlino il 19 luglio. Il 20, il conte de Solms, incaricato d'affari della Germania del Nord, in assenza dell'ambasciatore, barone de Werther, già richiamato a Berlino, lasciava Parigi con tutto il personale dell'ambasciata. L'imperatore Napoleone partiva il 28 da St-Cloud per Metz. Pochi giorni dopo s'impegnava la lotta. Essa non doveva cessare che sotto le mura di Parigi.

Appare da questa esposizione e dai documenti autentici su cui fu compilata, che la guerra fu dichiarata dalla Francia inopinatamente e in opposizione al vivo desiderio e alle iterate esortazioni del governo italiano; che il governo italiano impiegò nel miglior modo che seppe, colla migliore volontà e con molta insistenza, la sua azione e quella dei suoi agenti per impedire la guerra; e che, finalmente, se la rinunzia del principe di Hohenzollern si deve attribuire principalmente al di lui desiderio di risparmiare una conflagrazione all'Europa, nonchè all'atteggiamento risoluto del governo francese e dell'opinione francese, tuttavia gli uffici, amichevoli bensì, ma premurosi, delle potenze desiderose della pace, segnatamente dell'Italia, avevano pure contribuito, in qualche modo, a questo risultato, che sembrava dover essere bastante, e non fu, a evitare il disastro.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 3 marzo 1895, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segret. Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Millosevich e Zenner, dei dottori Berlese e Martorelli, e dell'Osservatorio di Bonn.

Il pres. *Brioschi* comunica la perdita del socio straniero A. Cayley; e legge una Necrologia nella quale riassume i numerosi lavori dovuti alla grande attività scientifica dell'illustre matematico inglese.

Cannizzaro presenta una memoria del dott. Andreocci intitolata: " Sui quattro acidi santonosi „ per essere sottoposta all'esame di una Commissione.

Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. *Tacchini*. — " Sulla distribuzione delle facole, macchie ed eruzioni solari, osservate dal Collegio Romano, anni 1891-92-93-94. „

2. *Millosevich*. — " Elementi ellittici di (300) Unitas osculanti in 4.a opposizione. „

3. *Righi*. — " Sul modo nel quale si producono le lunghe scintille alla superficie dell'acqua. „

4. *Besso*. — " Di una formola relativa all'integrale ellittico completo di prima specie contenuta in una precedente Nota, e di altre a quella affini „ Pres. dal socio Beltrami.

5. *Fano*. — " Sulle equazioni differenziali lineari del 4° ordine, che definiscono curve contenute in superficie algebriche. „ Pres. dal socio Cremona.

6. *Folgheraiter*. — " L'induzione terrestre ed il magnetismo delle roccie vulcaniche. „ Pres. dal socio Blaserna.

7. *Coggi*. — " Alcuni fatti che riguardano la cresta neurale nel capo dei Selaci. „ Pres. a nome del corrisp. Emery.

8. *Clerici*. — " Per la storia del sistema vulcanico Vulsinio. „ Pres. a nome del socio Capellini.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo contiene:

Relazione di S. E. il Governatore dell'Eritrea a S. E. il Ministro della guerra sulle operazioni per la difesa della Colonia dal 15 dicembre 1894 al 20 gennaio 1895 - Decreto che modifica i confini dei comuni di Montagnana (Padova) e di Roveredo di Guà (Verona) - Decreto concernente la concessione del sale a prezzo di favore per la preparazione in conserva di ortaggi e legumi al naturale - Decreto sull'allargamento della competenza degli Intendenti di finanza - Decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Tredosio e di Montenars - Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste - Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione - Avviso di smarrimento di ricevuta.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 5. — Lo stato di salute di Cesare Cantù è da alcuni giorni grave.

Il bollettino di stamane alle ore 9 dice: " Vi ha lieve risveglio del sensorio. La temperatura si è abbassata con rialzo del polso. Il respiro però è sempre irregolare. „

Perugia, 4. *(R.)* In seguito ad urgente rapporto del nostro Prefetto, la Procura gen. d'Ancona ha disposto che una somma di L. 1500 della Confraternita di S. Pietro in Vincoli sia erogata dalla locale Congreg. di carità a vantaggio delle famiglie di Turano, che si trovano press'a poco nelle condizioni di Sambuci, Artena ecc. Ai poveri L. 100 e 1400 in prestiti ai coloni del luogo da restituirsi al raccolto.

(Questo dei piccoli prestiti è un concetto più logico di quello dei soccorsi).

— Assemblea della nostra Banca Popolare pel resoconto 1894. Eccovi alcune cifre:

Movimento delle operazioni	L. 7,184,378
Nel 1886: fondazione della Banca	„ 1,761,092
Questo vi denota lo sviluppo dell'Istituto.	
Reddito lordo del 1894	L. 41,437.09
Reddito netto „	„ 6,905.78

Come vedete, la Banca lavora per aiutare specialmente il piccolo commercio e le industrie locali, con minimo profitto. Tuttavia la riserva ha raggiunto la cifra di 25,444 lire.

I soci sono 945, con un capitale versato di lire 155,350. Le azioni sono di 50 lire.

I depositi fruttiferi al 31 dic. erano di L. 121,442.

Presidente dell'Istituto è il conte Giuseppe Connestabile della Staffa, Vice pres. il sig. Rodolfo Pucci-Boncambi e Direttore è il rag. sig. Settimio Bussini.

Il bilancio fu approvato per acclamazione.

Mantova, 4. — Oreste Lupi preso da malessere per strada entrò nella bottiglieria Marchini e chiese una bibita calda — mentre l'accostava alle labbra cessava di vivere per insulto apopletico. Aveva 46 anni e lascia moglie e figli.

Catania, 5, ore 16,20. — Il pubblico corre in folla ad assistere al processo contro cinque anarchici, tra cui Gulì, già assolto dal tribunale militare di Palermo.

Fermo, 5 marzo *(Ete)* — Senza notizie locali di speciale interesse, vi segnalo due lavori drammatici, rappresentati negli ultimi e non rimpianti giorni del nostro carnevale.

Maternità, del prof. Gernuzi del nostro Liceo, rappresentata in casa Tiscornia, con pubblico scelto, è un lavoro fine, accurato dal lato letterario, ma un po' deficiente dal lato drammatico. La tesi sta nel provare che soltanto i figli possono tener saldi i vincoli del matrimonio e come dall'amore della prole soltanto il coniuge, che vien meno per capriccio ai proprii doveri, possa esser ricondotto sul retto sentiero. E' uno studio psicologico. Molti applausi all'autore.

Un 1° Maggio fu rappresentato al teatro, affollato di popolo. L'intreccio è una serie di equivoci, combinati con molta maestria e naturalezza, sopra un arresto preventivo per il 1° maggio.

I malintesi e le trovate originali che tengono sospeso l'interesse del pubblico si sciolgono al 3° ed ultimo atto con tale abilità di condotta da assicurare il successo della commedia su qualunque teatro.

I nostri filodrammatici, che sono veri artisti hanno eseguito in modo inappuntabile.

Omne trinum. Tra breve avremo una nuova produzione del march. Cesare Trevisani.

Prodromi elettorali.

Catania, 5, ore 16,20. — Nel collegio di Acireale l'ex deputato Nicolosi, avrà, nelle future elezioni, a competitore, l'avv. Angelo Muratori. A Militello contro Cirmeni si presentano il cav. Giusino e il prof. Angelo Maiorana.

Nel secondo collegio di Catania l'avv. Paola declinò la candidatura contro il carcerato De Felice, che resta senza competitori.

Il tenente Palmas.

Cagliari, 5. — Notizie da Domus Novas recano che il tenente dei carabinieri Palmas, ferito nel recente scontro col latitante Sanna, è aggravatissimo.

La neve nell'isola dell'Elba.

Portoferraio, 5. — Da sei ore cade un'abbondantissima ed eccezionale nevicata in tutta l'isola d'Elba.

Il freddo è intenso.

Per Andrea Podestà

(S) **Genova**, 5. — La Giunta ha pubblicato un manifesto, col quale annunzia alla cittadinanza la morte del Sindaco barone Podestà.

Il manifesto dice: " Coll'animo straziato vi annunziamo una pubblica sventura. Il Sindaco è morto alle ore 23, nel bacio di Dio e nell'amplesso della famiglia. Il suo nome da 30 anni è congiunto alla storia della nostra città. La sua vita fu sempre consacrata al bene della patria. La sua morte è un lutto immenso per Genova, per la Liguria e per il paese, che piangono con noi l'uomo integerrimo, il venerando magistrato. „

(S) **Genova**, 5. — La città è addoloratissima per la morte del Sindaco, barone Podestà, ed imbandierata a lutto. Le Scuole e la Borsa sono chiuse.

Giungono numerosissimi telegrammi di condoglianza. Telegrafarono le loro condoglianze il Re e la Regina, il Duca e la Duchessa di Genova. Hanno pure fatto altrettanto il presidente del Consiglio, on. Crispi, ed altri personaggi.

Tutti i giornali pubblicano necrologie del barone Podestà, rilevandone le virtù e deplorandone la perdita.

(S) **Genova**, 5. — Molti negozi sono chiusi ed altri semichiusi; i portoni dei palazzi sono semichiusi in segno di lutto cittadino.

La Darsena ed il deposito franco sono stati chiusi alle ore 11 ant.

La salma del Sindaco, barone Podestà, sarà esposta in un salone del palazzo, trasformato in camera ardente. Il trasporto funebre sarà fatto, in forma privata, per espresso desiderio della famiglia.

Il Consiglio municipale ha deliberato di far celebrare un solenne funerale nella Metropolitana, di collocare un busto in bronzo nell'aula del Consiglio, di assegnare un posto nel Pantheon del Camposanto alla salma del barone Podestà e di prendere il lutto per tre mesi.

Il giorno dei funerali non è ancora stabilito.

Le scuole rimarranno chiuse fino a venerdì.

(N) **Genova**, 5, ore 17. — L'impressione per la morte del sindaco è intensissima in tutta la città.

I giornali, che ne recano il ritratto e la biografia, vanno a ruba. Tutti sono unanimi nell'esaltarne le grandi virtù, l'operosità e l'amore per la sua città natale.

Il sobrio manifesto della Giunta è letto con commozione. Il dolore si vede su tutti i volti.

Nella seduta privata del Consiglio l'assessore anziano Pratolongo annunziò, commosso, la morte del sindaco, e ne fece la commemorazione chiedendo indulgenza se sarà impari al grave compito che viene ad addossarglisi avendo il cuore e la mente turbati.

Furono quindi deliberate le onoranze da rendersi al defunto.

L'arcivescovo pontificherà ai funerali al Duomo.

Mentre si prepara la camera ardente, la salma è stata deposta sul letto di morte, vestita di un abito nero col crocifisso d'argento fra le mani incrociate. Intorno fiori e ceri.

La camera del defunto è piccola, modestissima, arredata di mobili comuni, appena sufficiente.

La salma, compostissima, spira grande pace e serenità.

Essa è vegliata dai famigliari.

I pompieri in alta tenuta fanno il servizio di onore.

S. M. il Re telegrafò al figlio barone Luca anche a nome di S. M. la Regina, affettuose condoglianze, associandosi al lutto per la perdita di un amico, che lascia caro ricordo nella Reale Famiglia, nei due rami del Parlamento e in Genova, di cui fu degno rappresentante per le sue pubbliche e private virtù.

(N) **Genova**, 5, ore 24. — Dalle ore 18,30 alle 24 una folla fitta, ininterrotta, sfilò nella camera ardente, ove è deposta la salma del barone Podestà, reverente, silenziosa, commossa. Molti piangevano.

La salma, vestita di un abito nero con nessuna decorazione, riposa sopra un catafalco nel centro della camera. Ai quattro angoli vi sono i candelabri con nove torcie. Alla testa pregano due cappuccini. Due monache vegliano. Attorno stanno gli impiegati municipali, del Monte di pietà, delle miniere in abito nero, i pompieri, le guardie e gli uscieri del municipio.

Le pareti, coperte di nero, spariscono sotto le magnifiche corone, recate dagli istituti, dai corpi scientifici, dalle associazioni, dagli impiegati e dagli ammiratori.

Inviarono telegrammi di condoglianza il Principe di Napoli, la Presidenza del Senato ed i ministri.

I telegrammi giunti alla famiglia ed al municipio dall'interno e dall'estero ascendono a parecchie centinaia.

E' un vero plebiscito di ammirazione e di affetto.

Continuano a giungere innumerevoli e splendide corone.

Il trasporto della salma avrà luogo domattina alle ore 6.

La Camera di commercio ed il Monte di pietà deliberarono speciali onoranze. La Camera di commercio collocherà un busto nell'aula delle adunanze.

In tutta la Liguria il lutto è profondo. Nel comune di Prà, ove il defunto abitava, il dolore è immenso.

Teatri ed Arte

Ratcliff

Da persona amica, imparziale e competente che ha assistito a tre rappresentazioni del *Ratcliff* del Mascagni alla Scala di Milano abbiamo avuto le seguenti informazioni che diamo, senz'altro, ai nostri lettori.

Il successo del *Ratcliff* — ci ha detto l'amico nostro — è indiscutibile. Esso si è affermato alla prima rappresentazione ed è stato consacrato nelle successive recite. Tenendo conto però di questo importante successo, ottenuto oggi dal Mascagni colla sua nuova opera, non si può a meno di notare come la musica del *Ratcliff* abbia sopratutto destato l'applauso del pubblico e l'ammirazione degli intelligenti nei punti dove la sinfonia invade il dramma segnatamente nei tre pezzi orchestrali: preludio, intermezzo e perorazione finale.

Paragonando l'entusiasmo suscitato sinceramente dalla parte sinfonica ed istrumentale cogli applausi non frequenti e nemmeno universali e clamorosi che hanno salutato la parte vocale è forza dedurre che se il progresso del musicista e del sinfonista è grandissimo in quest'opera, non lo è del pari quello del compositore, propriamente detto.

La parte creativa, ossia il contenuto melodico dell'opera — vale a dire la parte affidata alle voci ed al canto — non solo apparisce assai inferiore a quella dominante dell'armonia e degli istrumenti, ma rimane altresì al disotto della spontaneità e facoltà inventiva dimostrata dal Mascagni in *Cavalleria* ed anche nell'*Amico Fritz*. Ciò ne fa ritenere che se il Mascagni ha trovato la sua *maniera*, egli ha perduto od almeno ha diminuito il getto melodico della sua prima sorgente.

Forse l'indole del melodramma lo ha paralizzato nella sua espansione istintiva e lo ha messo, suo malgrado, in questa nuova strada. Comunque sia, il fatto esiste e sarebbe adulazione il tacerlo. Il *Silvano* che sta per succedere al *Ratcliff* ci dirà forse la sua ultima parola.

Concerti. — Alla Sala della Regina in Londra, il maestro Dolmetsch ha chiuso la serie dei suoi concerti di musica *antica* cogli autori francesi. Alcune canzoni composte da tre musicisti coronati, Francesco I, Carlo IX ed Enrico IV, cantate dal Douglas Powell e accompagnate sul liuto dallo stesso m. Dolmetsch, ebbero un grande successo.

— Il concerto che la Società del Quartetto di Bologna ha offerto l'altro ieri allo scelto pubblico dei suoi ammiratori, ha avuto uno speciale interesse per la esecuzione del *quartetto in fa mag.* di Beethoven, il primo dei tre che sono aggruppati sotto il N. 59 delle sue opere, e che portano la dedica al principe Rasoumovsky, il generoso mecenate del grande musicista.

I valorosi esecutori spiegarono nella interpretazione e nella esecuzione di questa opera importante un alto sentimento artistico.

Drammatica. — Ernesto Rossi ha iniziato al Politeama di Trieste una serie di rappresentazioni col *Luigi XI*. Teatro esaurito e pienissimo. Un lungo e caloroso applauso salutò l'illustre artista, che fu ad ogni atto acclamato.

— Al teatro di Madrid è stata esumata, con grandissimo successo, *La mina boba* (La fanciulla sciocca) del grande commediografo Lope de Vega.

E' una commedia di costumi, sul genere di Goldoni. Volendo, ci sarebbe da utilizzare, con accurate traduzioni in italiano, molti lavori del teatro spagnuolo.

Varie — A Pietroburgo si è fatta la divisione della eredità lasciata dal celebre pianista Rubinstein. Due case a Pietroburgo, stimate 340,000 rubli sono toccate ai figli e alla figlie. Alla vedova la villa a Peterhof, una indennità per la sua parte sulle case e i diritti d'autore dei lavori musicali del defunto, tranne il *Demone*, i cui diritti d'autore spettano ad una figlia del Rubinstein maritata al signor Rebeson.

I diritti d'autore furono valutati, modestamente, mille rubli all'anno.

In complesso il grande pianista avrà lasciato per due milioni di franchi. Non c'è male.

Bozzetto di Quaresima

L'ultimo valtzer al Costanzi

Il veglione del Costanzi toccava l'apice della animazione. Era l'ultimo della stagione. Fra le graziose figurine dei palchi e le mascherine eleganti della platea e i *domino* gravi e guizzanti nella massa, che si muoveva a ondate di mezza marea, i frizzi, gli arguti motti, i saluti piccanti s'incrociavano fra una battuta e l'altra di un valtzer dolcissimo.

— L'amico c'è; non ha mentito...

— Coraggio.

— Non temere. Sono forte abbastanza.

— Meglio così. Eccolo... viene verso di noi. Bada a non tradirti.

Un Mefistofele elegante, allegro, col viso alquanto acceso dall'ultimo spumante, s'avanzò diretto verso i due *domino*...

— Come siete neri! — disse la maschera squadrandoli da capo a piedi.

— Non quanto l'anima tua! — rispose in falsetto con voce di donna uno dei due *domino*.

— E tu che ne sai? Mi conosci forse?

— Sì e no...

— Vedi come sono fortunato! Dimmi un pò, il tuo compagno ti cederebbe per un giro di valtzer?

— Non ballo — replicò la voce di donna.

— Se non balli, passeggieremo scambiando quattro parole... Vuoi?

— Ci tieni proprio?

— Non l'avrei chiesto!

— Cavaliere, permetti?

Il misterioso compagno, senza proferire motto, lasciò il braccio della dama, si appoggiò alla barcaccia e seguì collo sguardo il Mefistofele e il *domino*, che cercavano aprirsi un sentiero tra la folla per raggiungere un lembo di oasi, onde poter scambiare qualche parola, visto che non era possibile lanciarsi nei vortici della danza senza pericolo.

La traversata fu abbastanza faticosa, nonostante la potenza dei gomiti di Mefistofele; ma siccome il diavolo finisce sempre per aprirsi una via tra i mortali, la coppia arrivò dinanzi alla porta dei buffet.

— Potrei offrirti un rinfresco?

— No — rispose con accento reciso il *domino* — Non ho sete.

— Allora saliamo al ridotto; parleremo meglio e tu potrai svelarmi ciò che sai di me, mia bella incognita.

— Come vuoi...

— Questi tuoi occhi, riprese con galanteria Mefistofele, piegandosi verso il *domino*, per ringraziarlo della condiscendenza, lanciano certe fiamme, che mi pare di conoscerli.

— Davvero! rispose il *domino* con un sorriso ironico. Vediamo: a chi appartengono?

— Non sono forse di Giulietta — la bella, la bruna Giulietta?

— Che tu hai lasciata per fidanzarti con quell'insulsa provincialuccia!

— Ah dunque sei tu, la mia Giulietta... che io amo sempre. E perchè non hai messo sul cappuccio il contrassegno stabilito? Per farmi impazzire forse? Potevi dubitare che non t'avrei riconosciuta tra mille?...

— Adagio, mio bell'Adone! Non t'infuocare la fantasia; ti esalti troppo — io non sono Giulietta, ma... la conosco molto.

Il Mefistofele capì dal modo, come era stata fatta questa risposta, che il *domino* diceva la verità. Non era Giulietta.

— Eppure, replicò sospirando, speravo che il mio biglietto l'avrebbe decisa a venire, anzichè farsi rappresentare da un'ambasciatrice, per quanto carina qual tu sei.

— Giulietta era decisa a venire, ma la nonna si è sentita male e la poverina, non avendo il coraggio di abbandonarla, mandò me per farti le sue scuse.

— Povera Giulietta! è un cuor d'oro, un angelo di fanciulla.... — Quanto mi è costata lasciarla! Ma che vuoi? A volte si è costretti, nostro malgrado, a badare più alle convenienze che al cuore: capirai; quando si presenta un partito vantaggioso, bisogna essere sciocco a lasciarselo sfuggire. Giulietta ti avrà detto in quali condizioni io mi trovavo....

— Mi ha detto tutto, ma oramai è rassegnata e, nonostante tutto, non ti ha dimenticato.

— Il destino ci vuol divisi, mia cara mascherina, ma che farci? Il partito che mi si è offerto era troppo conveniente per rifiutarlo...

— Si direbbe che ti sii venduto...

— La parola è un po' dura... Faccio un affare. E gli affari di questo genere sono comunissimi al giorno d'oggi. Si segue la corrente, cara mia...

— Sei pratico, scaltro, tu. E a quando le nozze? presto, mi figuro.

— Per conto mio, affretto più che posso, perchè temo sempre si scopra la mia vera posizione. I creditori mi assediano. Non mi dànno un minuto.

— Hai ragione: di amore solo non si vive...

— Avessi almeno potuto rivedere questa sera Giulietta! — sospirò Mefistofele. — A Civitavecchia, al fianco di quella sciocchina di Emilia, si vegeta; mi vuole sempre fra i piedi e se mi allontano pei miei affari, al ritorno non sono che rimproveri e domande noiose, seccanti, una più dell'altra.

— A te poi, colla tua disinvoltura, non devono riuscir difficili le risposte.

— Figurati! Il guaio è che spinge la gelosia al ridicolo.

— E allora come potrai andare d'accordo?

— Non t'impensierire. Fammi sposare e poi alla gelosia ci penso io. Ma tu impertinentetta non mi permetteresti frattanto di vedere il resto del tuo visino?

In ciò dire Mefistofele avanzò la mano, ma il dominò la respinse con energia e per attenuare l'atto soggiunse: il fidanzato non le permette.

— Ah! il cavaliere che ti ha permesso di venire con me.

— Appunto.

— E' più compiacente di te...

— Sapeva che dovevo eseguire la commissione di Giulietta. Ma eccolo, che viene a riprendermi...

Infatti l'altro *domino* aveva lasciata la barcaccia e veniva in cerca della compagna.

— A più tardi, mio bell'Adone — riprese la mascherina. — Il fidanzato reclama i suoi diritti. A più tardi dunque...

— Ma ti farai conoscere, mia bella ambasciatrice?

— Te lo prometto. Saprai chi sono.

— Allora a rivederci tra poco.

Sì, tra poco. Intanto, divertiti e pensa che domani sarai costretto a tornare dalla tua sciocchina.

Mefistofele accolse l'ironica frase con un sorriso degno del costume che indossava e la mascherina con una mossa da capinera volò al braccio del dominò gemello.

Dieci minuti dopo, i due dominò salivano in una botte.

— Presto, che soffoco, disse Emilia, strappandosi la maschera...

Miserabile! E dire che l'amavo tanto...

— Meglio così, sorella mia. Soffrirai qualche settimana, ma non per tutta la vita.

Il sole era alto, quando Alberto G. venne svegliato dalle donne di servizio...

— C'è una lettera...

— Della posta?

— No. L'uomo che l'ha portata, ha detto che è senza risposta.

Il Mefistofele del Costanzi lesse in un batter d'occhio. Era davvero una lettera senza risposta. Emilia, la ricca fidanzata di Castelnuovo, ricordandogli il " troppo tardi t'ho conosciuto „ lo congedava in modo netto e formale.

A Civitavecchia non si parla che di questo matrimonio troncato, ma le amiche di Emilia vanno matte per scoprire la causa...

Elvira Calabria Cariati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 6 Marzo 1895 - S. Vittorio martire

Leva il sole alle ore 6,42 m. - Tramonta alle 6,0 s.
Leva la luna alle ore 11,5 m. - Tramonta alle 2,22 m.

BOLLETTINO METEORICO

5 marzo 1895.

Europa depressione intorno Livonia, altra poco intensa ma estesa intorno Toscana, pressione leggermente alta occidente. Riga 743; Zurigo 757; Grosseto 753; Biarritz 764; Atene 767.

Italia 24 ore: barometro salito nove mill. circa Italia superiore, poco Sud diverse nevicate Nord e la catena Appenninica, pioggiarelle Centro Sud, venti forti poi freschi intorno ponente Centro Sud, settentrionali al Nord, mare agitato.

Temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno estremo Nordovest e Sudest continente, nuvoloso coperto altrove; venti freschi settentrionali Nord, deboli varii altrove.

Barometro 753 Toscana, 755 Trieste, Nizza, Palermo, Foggia, 757 costa ionica.

Mare mosso agitato.

Probabilità: venti freschi forti settentrionali Nord, terzo quadrante estremo Sud, cielo nuvoloso con pioggie altrove, mare agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

Il 5 marzo 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 9,2	Minim. 4,5		
	osservata a ore 15	5,0		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	5,1	6,6	7,6	7,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15. - Galleria, loggia, pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case), dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Gallerie: Monte di Pietà (Arco del Monte 20) dalle 11 alle 15 - Rospigliosi - Nazionale d'Arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 dalle 14 alle 16.

Studio di incisioni e mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11 (permessi via della Sagrestia 8).

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Musei Vaticani - Kircheriano - del Collegio Romano - delle antichità suburbane (villa Giulia fuori porta del Popolo) - Museo delle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 15.

Musei capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingr L. 0,50.

Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare via della Piletta), dalle 9 alle 15.

Catacombe di San Sebastiano - di Sant'Agnese (ingresso gratuito) - di San Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Palatino (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il colosseo: dalle ore 10 alle 19, ingr. cent. 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18, ingr. cent. 25

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza del Quirinale) dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

INCASTRO

Se una certa consonante
Poni in grado di volare,
La vedrai a te dinante
Tosto in donna tramutare.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
CH-IN-INA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 2 MARZO.

Renda Giuseppe, capitano mer.le D'Angelo Rosa
Martuelli Raffaele, calzolaio, Corsi Palmira
Pignocchi Enrico, scalpellino, con Maurizi Giuseppa
Ribomani Luigi, inserviente postale, con Vagnozzi Maria
Cianfriglia Germano, falegname, con D'Arpini Angela
Moscato Moisè Enrico, commesso viagg., con Ajo Aldina
Trincone Salvatore, possid., con Martani Caterina
Vattani Giuseppe, oste, con Lanzi Giuditta

MATRIMONI del 4 MARZO.

Tavani Enrico, possidente, con Zerbi Virginia
Piccioni Giovanni, carrettiere, con Faisaldi Margherita
Salvatori Luigi, beccaio, con Piedimonti Amelia.

Nati e morti denunziati il giorno 3 marzo 1895.
Nati 40 compresi 4 nati morti
Morti 34 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Stazi Giuseppe fu Matteo, Roma, 73, celibe
Novi Tarquinia fu Bartolomeo, Monterubbiano, 60, coniug.
Picciotti Gregorio di Tommaso, Roma, 27, celibe
Molini Domenico fu Ludovico, Viterbo, 75, coniug.
Copocci Giuseppe fu Giacomo, Alvito, 69, ved.
Pulciani Pietro fu Giovanni, Roma, 58, coniug.
Caterinozzi Cecilia fu Pasquale, Affile, 70, nubile
Liberati Maria fu Vincenzo, Tagliacozzo, 71, ved.
Bagozzi Marianna fu Giacinto, Ancona, 81, id.
Germani Carolina fu Pasquale, Fermo, 40, coniug.
Dialuca Elisabetta fu Nicola, Roma, 56, id.
Botta Giacinto di Giovanni, 21, celibe
Sbordoni Vincenzo fu Carlo, Roma, 60, coniug.
Battiloni Clementina fu Pietro, Parma, 72, ved.
Capanna Amalia fu Vincenzo, Roma, 43, coniug.
Gentili Achille fu Vincenzo, Tivoli, 38, id.
Magliorini Carolina fu Vincenzo, Poggio Catino, 62, ved.
Baracchini Fermina fu Pietro, Roma, 60, id.
De Grainet Luigi fu Giuseppe, Savoia, 65, coniug.
Fedeli Fedenziana, S. Croce, 30, ved.
Erasmi Agnese fu Giuseppe, Palombara, 48, coniug.
Montenovesi Luciano Augusto fu Ludovico, Ancona, 60, id.
Galletti Irene di Vincenzo, Ripi, 20, nubile
Rinaldi Assunta di Andrea, Roma, 27, coniug.
Righetti Adelaide fu Francesco, id., 65, ved.
Maggi Gherardo fu Raffaele, id., 36, coniug.
De Castro Geltrude fu Giovanni, id., 78, id.
Rolando Antonietta fu Vincenzo, Casale Monferrato, 58

La famiglia dell'estinto

cav. NICOLÒ DORIA

commossa di gratitudine verso coloro che tanta parte presero al suo lutto, non dimenticherà mai le preziose dimostrazioni pervenutele da tutti e particolarmente dall'illustre marchese prefetto Guiccioli, che nella sua bontà e nobilità di animo volle essere tra i primi nel pietoso corteo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Non fatevi pesare

La moglie di un ricco industriale di Essen, giorni sono prese il treno per l'Ungheria insieme al segretario della fabbrica. Prima di montare sul treno volle pesarsi.

Il marito, avvertito dalla cameriera, un po' tardi, corse alla stazione per sapere quale direzione avessero preso i fuggitivi, e là seppe non solo che i biglietti erano per Peska-Ungheria, ma gli fu anche detto della pesatura.

— Quanto pesava?

— 83 chilogrammi — rispose il facchino.

Un lampo balenò negli occhi del marito, che passò all'ufficio del telegrafo spiccando il seguente dispaccio alle autorità di P. S. di Peska:

" Arrestate donna proveniente treno Germania. Esatto peso 83 chilogrammi. „

Gli agenti ungheresi si trovarono un po' imbarazzati non potendo stimare il peso di una donna soltanto a guardarla.

Ma poi, riflettendo, presero una decisione che, senza ferire le suscettibilità, raggiungeva lo scopo, pregarono cioè tutte le signore che scendevano dal treno a passare in una sala dove c'era il peso. Visto che una solo pesava 83 chili precisi, non v'era dubbio. Fu arrestata e ricondotta al disertato talamo.

Se il marito, per punirla, abbia pensato a farla dimagrire, i giornali di Essen non lo dicono.

Cento anni e 7 mesi.

All'ospedale di Milano è morta il 3 corr. una vecchia che contava 100 anni e 7 mesi. Era all'ospedale dal 1887.

Nata nel contado di Pavia, sposò giovanissima, ebbe due figli che avranno ora in media 80 anni, e rimase vedova soltanto nel 1886. Suo marito morì a 95 anni.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,5 — minimo: 4,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Onorificenza. — Il sig. Cesare Casini, capo dell'Uff. I M.e è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Gli impiegati dell'Ufficio I, con gentile pensiero gli offrirono le insegne.

Rallegramenti,

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Anticoli Corrado, Campagnano di Roma - Respinge il bilancio 1895.

Genazzano - Approva il bilancio 1895.

Roma - Approva la concessione alla Società Romana dei tramways di esercitare una linea a trazione elettrica da via della Mercede a Piazza Termini.

Roma - Tassa domestici. Accoglie i ricorsi di Ghiglia Maria, Cropper Ross. Respinge quelli di Poggi Enrico, D'Anna Teresa, Chierichini Antonino,

Roma - Tassa vetture. Respinge i ricorsi di Orlandi Egiziaca e di Castro Salvatore.

Roma - Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Pannani Oreste, Gigli Nicola, Palladini Edwina, Crespi Lodovico, Moratti Antonio, Mozzetti Pietro, Canobbio Luigi, Pellegrini Quarantotto march. Benedetto, Pacsani Adriano e Papa Domenico. Dichiara irricevibili quelli di Menichetti Vittoria, Maroldi Luigi e Massini Raffaele, Accoglie in parte quelli di Patrignani Benedetto, Pascoli Antonio, Bertolini Carlotta. Accoglie totalmente quello di Paolucci Domenico.

S. Gregorio da Sassola - Emette mandato d'ufficio di L. 100 a favore del prof. Lorenzo Menci.

Tivoli - Respinge la proposta di aumento della tassa di mattazione.

Bassano in Teverina - Approva l'acquisto di granturco per distribuirlo ai poveri.

Velletri - Approva il pagamento delle spese pei progetti di condutture colle somme ricavate dall'affrancazione di diritti civici.

Albano Laziale - Approva il regolamento per le vetture pubbliche e quello per l'applicazione della tassa posteggio.

Barbarano Romano, Veiano - Conferma il riparto del contributo per la costruzione e manutenzione della strada d'accesso alla linea ferroviaria Roma-Viterbo.

Anticoli Corrado - Approva la concessione a trattativa privata della riscossione dei dazi di consumo 1895.

Tutela delle Opere pie:

Nepi (Congr. di carità) - Approva l'acquisto di grano per distribuirlo a poveri del paese.

Frascati (Ospedale di S. Sebastiano) - Approva l'accettazione del lascito Bellà.

Frascati (Orf. femminile) - Autorizza il giudizio contro monsignor Micara.

Bauco (Congr. carità) - Respinge la proposta di mutuo attivo a favore di Quattrini Cesare.

Roma (Università Israelitica) - Approva l'accettazione di due offerte.

Roma (O. P. dei Bresciani) - Autorizza alcuni storni di fondi per provvedere a pagamenti obbligatori.

In Vaticano. — Nella chiesa della Minerva è principiato il triduo per la festa di S. Tommaso d'Aquino.

Domani avrà luogo la comunione generale e il *Te Deum*.

Il cardinal vicario Parocchi ha pubblicato un invito sacro in proposito.

Assisterà alle funzioni l'accademia di S. Tommaso.

— Ieri il Papa ricevette, in separate udienze per gli augurii, nella ricorrenza della sua incoronazione, i ministri di Monaco (Principato), di Prussia, di San Domingo, di Bolivia, di Russia, e l'incaricato d'affari di Colombia.

Per il prof. O. Agostini. — Si avverte che la sottoscrizione aperta per un ricordo marmoreo, da collocarsi nel Collegio Romano in memoria del compianto professore, viene definitivamente chiusa col giorno 16 del corr. marzo.

Per la sede della Cassazione. — Una causa importante e per gli effetti economici e per la massima sancita, è stata guadagnata in questi giorni dal Comune e dalla Provincia di Roma. Si trattava di definire a chi spettasse il pagamento del fitto della sede della Corte di Cassazione. Come è noto nessuna legge speciale importa l'obbligo al Com. e alla Prov. di contribuire a questa spesa, la quale anzi per legge generale incombe allo Stato. Peraltro allorchè nel 1875 due sezioni della Cass. di Firenze venivano trasferite a Roma, Com. e Prov. deliberavano di concorrere per le spese del locale fino all'impianto di una Cassazione Unica.

Ora è avvenuto, per non tener conto di altri atti, che con leggi speciali si è deferita alla Corte di Roma la decisione dei conflitti d'attribuzione ecc. e si è istituita la Cassazione unica per gli affari penali del Regno.

In seguito a ciò alla fine del 1893 Com. e Prov. si rifiutavano di pagare la pigione; il principe Altieri citava e il Tribunale dava torto al Com. e alla Prov., ritenendo che non si fosse verificata la condizione cui era subordinata la cessazione dell'obbligo assunto da essi, mentre esistevano tuttora le Cassazioni di Napoli, Palermo, Torino, Firenze. La Corte di appello però non è stata di questo parere. Essa ha ritenuto invece che l'impegno assunto dal Com. e dalla Prov. è venuto a cessare non appena per disposizione legislativa fu tolto alle due sezioni della Cassazione di Roma quel carattere di precarietà che loro veniva attribuito dalla legge 1875, quando cioè la Corte di Roma non solo veniva parificata alle altre ma elevata a maggior dignità di ogni altra, attribuendo ad essa la cognizione delle cause penali di tutto il regno e allargandone sempre più la giurisdizione speciale.

Così il pagamento dell'affitto che pure ascende a parecchie migliaia di lire all'anno dovrà essere sostenuto dal Governo.

La causa fu difesa dal giureconsulto comunale prof. Meucci assistito dal proc. Ebbecchini.

Funerali del cav. Doria. — Ieri, alle 4 1[2, ebbe luogo il trasporto della salma del cav. Nicolò Doria, archivista presso la nostra Prefettura,

Il carro era coperto di bellissime corone di fiori freschi: notammo quella ricchissima del prefetto di Roma, degli impiegati di Prefettura, del Penitenziario di Regina Coeli, della tipografia delle Mantellate, della *Gazzetta Ufficiale*, dei figli, del genero cav. De Angelis, dei nipoti Faloci, della famiglia Ristori, ecc.

Seguivano il feretro i parenti, una larga schiera di alti funzionarii, di colleghi ed amici del defunto e di suo figlio cav. Alessandro, direttore delle Carceri della capitale. Notammo il prefetto marchese Guiccioli, i consiglieri di Stato comm.ri Beltrani-Scalia e Bentivegna, il consigliere delegato cav. Fabris, gli ispettori comm.ri Lattes e Berardi, il direttore letterario della *Gazz. Uff.* comm. Fortis ed il redattore comm. Lazzaro, tutto il personale di Regina Coeli.

Dopo l'assoluzione, il corteo funebre proseguì per Campoverano.

Il figlio maggiore cav. Alessandro, inconsolabile per la grande sventura, ha avuto l'immenso conforto di ricevere innumerevoli prove di affettuoso generale compianto.

Per prevenire gl'incendi. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale si richiama l'osservanza delle disposizioni per prevenire gli incendi nelle adiacenze dei forti e delle polveriere.

Il regolamento relativo vieta di far cumuli di materie infiammabili ad una distanza inferiore ai 250 m. dai muri di cinta delle polveriere e dal ciglio degli spalti dei forti.

Qualora nel terreno circostante alle polveriere esistano arbusti non potrà essere permesso che vi siano erbe secche ed infiammabili.

La pelanda dei suini. — Col 15 corr. terminerà la stagione della pelanda dei suini e quindi cesserà di aver luogo il mercato del mercoledì.

Peraltro la macellazione dei suini a piccole partite continuerà in tutti i giorni della settimana, ad eccezione dei festivi e durante tutto l'anno, avvertendo però che spetterà agli esercenti il trasporto dei suini mattati dallo stabilimento ai singoli negozi.

Il monumento a Marco Minghetti. — Ieri mattina fu messa a posto la statua in bronzo di Marco Minghetti nel monumento eretto all'illustre statista in piazza di San Pantaleo.

Il monumento sarà inaugurato il 14 corr.

Comitato danneggiati terremoto. — Per domani, 7, alle 3, è convocato il Comitato per deliberare sulla relazione finale. Il presente serve d'invito.

Canavesani e Valdostani. — Anche quest'anno, nel genetliaco del Re, i Canavesani e Valdostani residenti in Roma, terranno il loro tradizionale banchetto (XVIII della serie) al Ristorante " Le Venete. „ La Commissione ordinatrice del banchetto prega i compaesani a ritirare le tessere d'invito, *non oltre la sera del 12 corrente*, presso i fratelli Caretti (via Nazionale, n. 4 e 17; piazza V. Emanuele, 147; Tritone Nuovo, 31; Circo Agonale, 5 e 85); Caffè dell'Universo (via XX Settembre, 54).

L'opera dei ladri. — Sarà forse la cruda stagione invernale, fatto è però che l'opera di scassinamento da parte dei ladri seguita periodicamente.

Ieri mattina, ignoti ladri penetrarono, mediante chiavi false, nell'abitazione delle sorelle Rosa e Concetta Trivelli in via Vascellari, e vi rubarono la somma di L. 50 e due libretti della Cassa di Risparmio.

— In via S. M. Maggiore fu arrestato Valentini Cesare, d'anni 19, da Roma, perchè nella notte del 25, unitamente ad altri due sconosciuti, tentò penetrare mediante scasso, a scopo di furto, nella bottega di merceria in via Cavour, n. 65.

Incendio al palazzo Torlonia. — Ieri mattina si sviluppò un incendio nella canna del camino della camera da toeletta della duchessa Torlonia in via Bocca di Leone. Accorsi prontamente i vigili, il fuoco fu subito spento.

Carne equina. — Il maresciallo Gandolfi delle guardie municipali, ieri mattina sequestrò al macellaio Giorgetti Vincenzo, d'anni 25, da Roma, con negozio in via Panico, n. 26, sei chilogrammi di carne equina sulla quale erano stati apposti dei bolli di verificazione che si riconobbero falsi. Venne denunziato.

L'amico dell'uomo. — In via Bocca di Leone il bambino Bonafede Virginio mentre si recava a prendere del vino venne morsicato alla faccia da un cane che era sulla porta n. 53 in detta via.

Cacciatore disgraziato. — Il fornaio Peiretti Camillo, d'anni 17, da Roma, in via dei Canneti, fuori la porta S. Lorenzo, scavalcava un muro col fucile in spalla, quando l'arma esplose, e il povero Peiretti riportò una ferita al braccio e alla mano sinistra.

Era matto. — Ieri fu accompagnato al manicomio il barbiere De Fabiani Antonio, d'anni 21, da Torino, perchè in via Tiburtina fu assalito da improvvisa alienazione mentale.

Arresti. — In via porta Salaria fu arrestato Antinori Pio, d'anni 20, da Montefano, cameriere, perchè renitente alla leva del 1874.

Miscellanea. — La bambina Amici Emma, di anni 10, ieri mentre stava a sedere presso il fuoco in casa della zia in via del Gonfalone n. 31, cadde dalla sedia ed andò a ficcare le mani in un braciere. All'ospedale fu giudicata guaribile in un mese.

— Alla Consolazione cessava di vivere Lecci Francesco investito da una vettura il 21 febbraio u. s. in via Bonella.

— Nella decorsa notte i soliti ignoti rubarono 37 galline in via S. Gregorio 42 a danno di Carassi Agostino.

— Ieri, alle 12, nel negozio di velocipedi di Montecorvo Gabriele, in via Sediari 90, fu rubato un orologio da bicicletta, Il garzone Giustibelli Ettore, di anni 14, dichiarava che l'orologio era stato rubato da due sconosciuti che lo avevano minacciato.

— Alle 18 i ladri mediante scasso penetrarono nell'abitazione di Verdoia Pietro, in piazza Cairoli 109, rovistarono i mobili e rubarono una fermezza del valore di L. 40 più L. 12 a danno della domestica Giovagnacci Anna ved. Urbani.

Il perito Lucchini Romolo effettuerà *4 grandi* vendite della mobilia che guarniva una *Pensione* le quali avranno luogo la prima, domani giovedì 7, venerdì 8; lunedì 11, e martedì 12, nel locale terreno in via della Stelletta N. 13.

VENDITA GIUDIZIALE

che si farà il 6 marzo corr.

avanti la 4ª Sezione Civile del Tribunale di Roma

Vigna di circa 5 rubbia, posta in via Portuense n. 121, fuori Porta Portese.

Vi sono circa 1600 alberi di frutta, canneto, orto, vigneto dai 5 ai 6 anni, oliveto, ecc.; con superbo **casino** di villeggiatura di **20 camere**, gallinaro, grotta, tinello, pompa per acqua ecc.

L'asta si aprirà a tenore del tributo diretto, pel prezzo di lire 2500, ed il deposito da farsi in Cancelleria del Tribunale, fra spese e decimo è di lire 2050.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie d'occhi e difetti di vista — Dott. Norsa, via Nazionale 287, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Iersera vi fu la prima prova d'*assieme* della nuova opera del m. Spinelli: *A Basso Porto*, la cui andata in scena è stata fissata per sabato prossimo.

Da oggi al botteghino del teatro si ricevono le prenotazioni dei posti.

NAZIONALE. — Era la sera del 5 marzo del 1891, quando *Serenissima* la commedia in 2 atti di G. Gallina, cadeva perchè riconosciuta come un zibaldone di rettorica antiquata. Iersera invece, a distanza di quattro anni, questa stessa *Serenissima*, riveduta e corretta dallo stesso Gallina ha trionfato sulle medesime scene e nello stesso teatro, ed al valente autore furono fatte feste straordinarie unite a ben cinque chiamate alla ribalta.

Non staremo qui a riepilogare la tela del nuovo lavoro del simpatico autore veneziano: essa è troppo lunga e complicata. Ci limitiamo però a rilevarne il soggetto altamente morale: gli onesti sentimenti dei vecchi gondolieri veneziani.

Ciò spiega perchè il numeroso ed eletto pubblico iersera rendesse al Gallina tutti quegli onori che quattro anni addietro volle negargli.

E nel segnalare il successo non va dimenticato l'artista Benini: è difficile se non impossibile trovare altri che sappia dare al personaggio di *Nobilomo Vidal* simile vera interpretazione. Come pure buoni efficacissimi furono il Gallina E., *Serenissima*, la signorina Sambo, Daniel e gli altri.

Stasera *Serenissima* si ripete e si ripeterà ancora per molto tempo.

QUIRINO. — Anche iersera, alla terza del *Rigoletto*, la sala era affollatissima: pareva, malgrado quel tempo d'inferno, una sera di festa.

Gli applausi furono calorosi per tutti gli artisti.

All'orchestra, così egregiamente diretta dal maestro Goffredo Sacconi, rinnoviamo gli elogi fatti per la prima rappresentazione. Un bravo speciale spetta poi ai professori Cobbi ed Anfossi, che nell'*a-solo* del violoncello e contrabasso, del primo atto, sanno far rilevare tutta la melodia di quella splendida pagina di musica che di consueto, per la grandezza del teatro o per la poca cura degli artisti, passa quasi inosservata.

MANZONI — Una attraentissima novità si dà questa sera: per speciale concessione della Casa Ricordi la Persico canterà la nuova e splendida canzone del m. Mario Costa: *O' capo figlio*, detta l'altra sera al teatro Valle, presente Sua Maestà la Regina, dalla *divetta chanteuse*.

Dopo ciò chi non andrà questa sera al *Manzoni*, dove pure si ripeterà l'operetta: *il Trionfo d'amore*, con tanta abilità e sfarzo di costumi rappresentata dall'intiera compagnia?

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Serenissima* — ore 9
Quirino. — *Rigoletto*, ore 21
Rossini. — *Amor* — ore 21.
Manzoni. — *O' capo figlio* — ore 21.
Politeama Nazionale. — *Don Pasquale* - *Thes si*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Stamane arriverà da Firenze S. A. R. il principe di Napoli il quale si tratterrà in Roma fino dopo il genetliaco di S. M. il Re e ripartirà per Firenze unitamente a S. M. la Regina.

Ha fatto ritorno in Roma l'on. Zanardelli.

Qualche giornale ha pubblicato i particolare circa la formazione e l'itinerario della squadra italiana — che come fu annunziato — dovrà recarsi nel giugno a visitare i porti germanici ed inglesi.

A noi risulta che il Ministero della Marina non ha dato finora alcuna determinata disposizione in proposito.

E' in Roma il comm. Toni, prefetto di Chieti, venutovi per sbrigare alcuni affari amministrativi della provincia.

Ci telegrafano da Torino che l'on. Giolitti, giunto ieri mattina è ripartito nel pomeriggio per Cavour ove si tratterrà qualche tempo colla famiglia.

L'amnistia.

Si assicura che in occasione del genetliaco di S. M. il Re sarà concessa un'amnistia che comprenderà, a quanto pare, i reati di stampa e quelli contro la sicurezza dello Stato per le pene non maggiori ai cinque anni, le contravvenzioni alle leggi di registro e bollo, ecc.

Il sale per le industrie.

Con R. D. pubblicato ieri sera nella *Gazz. Uff.* il sale impiegato per la preparazione dei legumi ed ortaggi al naturale godrà del prezzo di favore di L. 12 al quintale, colle norme sancite nel Regolamento 6 gennaio 1895 per altre industrie.

Le solfare in Sicilia.

Riceviamo il seguente dispaccio circolare:

" **Catania** 5[3, 17,35 - *Popolo Romano* - Roma.

" Produttori di zolfo, proprietari ed esercenti dipendenti per il commercio dei loro prodotti dal mercato di Catania convocati dal signor Filippo Sinopoli qual delegato della Deputazione provinciale di Catania, confidando che dalla istituzione dei magazzini generali di deposito trarrà beneficio l'industria produttiva degli zolfi fanno piena adesione a quanto è stato deliberato nella riunione tenutasi in Palermo il 17 febbraio ultimo scorso e pregano il regio governo perchè col suo autorevole appoggio ne sollecitì nel più breve termine possibile l'attuazione tanto più che i magazzini generali non danneggieranno l'industria degli zolfi lavorati, che ha principale incremento in Catania. „

(*Seguono le firme di qualche centinaio d'industriali*).

Il movimento politico in Piemonte.

(N) **Torino**, 5, ore 17,30. — L'on. Pullino, deputato di Cuorgnè, che aveva aderito all'adunanza tenuta dall'Opposizione in casa Palberti, scrive una lettera esplicativa della sua condotta, nella quale dichiara di " essere pienamente d'accordo con il Ministero nella politica interna, nella estera e nella finanziaria, che assicura il pareggio senza imposizione di nuove tasse soverchiamente gravi ed il suo disaccordo limitarsi alla proroga della Sessione, che ha reso necessari i decreti-legge. „

Italia e Francia in Africa.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

E' affatto infondata la notizia da Parigi che l'Italia desideri riprendere con la Francia i negoziati per la delimitazione delle rispettive sfere d'influenza nell'Africa orientale.

Quei negoziati erano giunti già nel 1891 ad una conclusione risultante da proposte francesi che erano state allora accettate dall'Italia; ed il Governo italiano si è ora limitato a constatare tale situazione.

Un piroscafo incagliato.

(N) **Napoli**, 5, ore 17.46 — (*Vent.*) Questa mattina si sono fatti nuovi tentativi pel salvataggio dell'*Oreya*. Essendo ritornato il tempo pessimo si dovettero sospendere.

I marinai inglesi morti sono quattro. Tutti i passeggieri sono sbarcati.

L'ammiraglio Corsi ha emanato un ordine del giorno, nel quale loda il coraggio e l'abnegazione dei nostri marinai nell'opera di salvataggio e per lo sbarco dei passeggeri.

La posizione dell'*Oreya* si fa difficile.

La scuola elementare italiana giudicata in Francia.

La *Revue Pédagogique* di febbraio pubblica un largo e studiato riassunto delle istruzioni e dei programmi per le nostre scuole elementari, approvati col Decreto del 29 novembre u. s.

L'autorevole periodico francese, dopo aver constatato la maturità dei concetti e la fermezza dei propositi con cui l'on. Baccelli iniziò nel suo primo ministero, e proseguì nel secondo, la riforma della scuola elementare, fa una storia esatta della legislazione che in Italia governò l'istruzione primaria dal 1859 al 1894; e, fermandosi specialmente sui programmi, determinati quali siano il carattere e l'estensione della riforma, riproduce i nuovi programmi e li fa seguire da osservazioni e giudizi che rilevano il grande studio ed amore, col quale fu esaminata dai pedagogisti francesi l'opera del ministro italiano.

La *Revue* mette poi opportunamente in rilievo le parti della riforma che furono le più lodate dalla stampa italiana e conclude con la riproduzione per intero della importante relazione al Re, che precede il Decreto, onde, i suoi lettori possano farsi un concetto preciso degli intendimenti e dei principi cui è informata la nuova riforma.

R. Marina.

Il tenente di vascello Galeani Lamberto imbarcherà sullo *Stromboli*, in sostituzione dell'ufficiale Profumo Giacomo. Questi è destinato a prestare servizio presso l'ufficio idrografico, ove dovrà recarsi appena sbarcato, in luogo dell'altro tenente di vascello Pini Pino che ne rimane esonerato per avere una destinazione d'imbarco.

Il capitano di fregata Buono Ernesto si recherà a Venezia per assumere il comando del *Galileo*, in sostituzione dell'ufficiale superiore Pignone Del Carretto Alessandro.

Il comandante Pignone, dopo ceduto il comando del *Galileo*, si recherà a Spezia per imbarcare sul *Dogali* in disponibilità.

Navi armate.

La *Città di Milano* è giunta a Messina; la *Sardegna*, il *Lauria* e l'*Aretusa* sono partiti da Spezia. Il *Volta* è giunto a Brindisi.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 5 — Il rappresentante degli Stati Uniti, Forster, partirà per il Giappone con l'ambasciatore straordinario chinese, Li-Hung-Chang; ma è probabile che i negoziati di pace fra il Giappone e la China abbiano luogo senza la partecipazione di Forster.

La Francia e la Russia a Kiel.

(N) **Parigi**, 5, ore 11,33. — Si assicura che verrà presentata alla Camera una interpellanza circa la partecipazione della Francia alle feste di Kiel. E' probabile però che il Governo rifiuti di rispondere.

Si crede che il contrammiraglio Alquier manderà la squadra francese a Kiel.

Il *Figaro* ripete le informazioni della stampa russa circa l'accordo tra la Francia e la Russia per l'invio delle rispettive squadre.

Soggiunge che tutto è stato preveduto in modo da ben marcare il carattere di cortesia internazionale della presenza delle navi franco-russe a Kiel.

Ore 16.52. — I giornali della sera approvano quasi generalmente l'invio di navi a Kiel.

Il *Paris* dice che esso sarà occasione per la Francia e per la Russia di manifestare a Kiel il loro buon accordo in faccia a tutta l'Europa.

FRANCIA

Il " Troude „ ad Obock

(N) **Parigi**, 5, ore 11,33 — Il *Soleil* annunzia che l'incrociatore *Troude* è giunto ad Obock.

Soggiunge che così si trova confermata la notizia secondo la quale il *Troude* aveva la missione di andare a sorvegliare, di concerto coll'ammiraglio russo Morakoff, gli atti dell'Italia dalla parte dell'Abissinia.

Un incendio a Tolone

(N) **Parigi**, 5, ore 11,35 — Si ha da Tolone essere scoppiato ieri sera un incendio alla prefettura marittima.

L'incendio ha distrutto il tetto e due camere del primo piano. Gli archivi della marina sono rimasti salvi.

L'incendio è dovuto all'imprudenza di un servo, il quale è rimasto ferito.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 5, ore 15,45. — Il *Volk* constata, deplorandolo, che non tutti i ministri prussiani sono favorevoli alla mozione Kanitz e cita il fatto che il ministro dell'interno von Koeller ha biasimato il Presidente (Prefetto) della Prussia orientale, conte Stolberg, perchè si è troppo compromesso verso gli agrari.

Si parla delle probabili dimissioni del conte Stolberg.

I conservatori agrari al Reichstag sono decisi a votare, nella discussione in terza lettura del bilancio della nazione, contro le nuove navi.

— I giornali liberali moderati approvano la petizione dei più celebri scienziati e letterati, diretta al Reichstag, con cui lo si invita a non approvare quelle disposizioni od emendamenti del progetto contro i partiti sovversivi, tendenti a restringere la libertà di indagine e di pensiero.

Trovano che il tòno della petizione è elevato e la domanda è equa e tanto più efficace in quanto che i firmatari appartengono a tutti i partiti politici.

Ore 21.45 — Come si prevedeva, il conte Stolberg, prefetto della Prussia orientale, è stato revocato per avere aderito per iscritto alla mozione Kanitz.

— Il figlio quartogenito del cancelliere, principe di Hohenlohe, si è fidanzato colla vedova Solms Braunfels, nata Tricase, la quale ha dieci anni più di lui.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le tabelle bilingui

(S) **Trieste**, 5. — Nel processo pei casi di Pirano, in seguito alle dimostrazioni avvenute nell'ottobre scorso per protestare contro le tabelle bilingui, è incominciato oggi l'esame dei testimoni.

SPAGNA

Per l'isola di Cuba.

(S) **Madrid**, 5. — Il ministro degli Stati Uniti ha fatto visita al presidente del Consiglio, Sagasta, ed ha offerto al governo spagnuolo l'appoggio incondizionato del suo governo riguardo all'insurrezione dell'isola di Cuba.

(S) **Tampa** (**Florida**), 5 — Secondo notizie dall'isola di Cuba, il generale Lachambre, comandante le truppe del Governo, è morto in seguito a ferite riportate in un recente conflitto presso Guantanamo.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 5. — Si approva, in prima lettura, il *bill* che modifica la legge agraria in Irlanda.

Bryce chiede la prima lettura del *bill*, che tende ad assicurare la soluzione delle questioni fra il lavoro ed il capitale, dando alle autorità locali poteri d'istituire Consigli di conciliazione.

Poscia si approva, in prima lettura, il *bill* che modifica il progetto di legge riguardo ai diritti d'entrata in Australia.

Si approva, in prima lettura, il *bill* tendente ad assicurare la soluzione delle questioni fra il lavoro ed il capitale, col dare alle autorità locali poteri d'istituire Consigli di conciliazione.

S. U. D'AMERICA

Nuove costruzioni navali.

(S) **Washington**, 5. — Il Congresso si è aggiornato, dopo avere votato i crediti per la costruzione di due navi da guerra di 1.a classe, sei cannoniere e tre torpediniere.

AMERICA MERIDIONALE

La ribellione in Colombia.

(S) **New-York**, 5. — Un dispaccio da Colon annunzia che gli insorti colombiani marciano sulla città, rinforzati da numerosi operai disoccupati, provenienti dai cantieri del Canale di Panama.

Annunzia pure che cinquanta prigionieri insorti, fra i quali vi erano 16 ufficiali, sono stati fucilati.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 5, diretto a Bombay, è giunto ad Alessandria d'Egitto, il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Genova.

Il *Regina Margherita* ha proseguito da Barcellona per il Plata, pure proveniente da Genova.

Il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito il 5 da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 5 marzo 1895.

Mercato non molto attivo ma assai fermo.

Rendita 93,17 1[2 in apertura sale a 93,32 1[2 e chiude 93,30 fine corrente.

Per contanti 93,15 a 93,12 1[2.

Generali 35 — Meridionali 663 — Mediterranee 503 — Omnibus 217 a 219,50 — Risanamento 43,50 a 42,50 — Acqua 1210 a 1205 — Gas 808 a 814 — Condotte 182 a 189.

Cambi in ribasso: Francia 105,55 — Londra 26,57.

Ore 18,30. — Ferma più calmi.

Rendita 93,17 a 93,15 — Generali 35 — Omnibus 219 a 218 — Risanamento 43,50 a 42,50 — Acqua Marcia 1210 — Gas 818 — Condotte 188.

Cambio dazio doganale - 6 marzo - L. 105,55.
Dal 4 al 10 L. 105.80. — fino a L. 100 —

BORSE ITALIANE — 5 marzo 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 12	93 10	93 —	93 20
Id. fine.	— —	93 27	93 22	— —
Az. B. d'Italia	944 —	— —	946 —	950 —
„ Mobiliare.	— —	— —	110 —	— —
„ B. Generale	— —	32 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	503 —	503 —	503 —	— —
„ „ Merid.	663 —	— —	661 —	662 —
„ B. di Torino	— —	— —	269 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	63 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen.	301 —	302 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	175 —	175 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	487 —	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	493 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 60	105 60	105 60	105 66
Berlino id.	130 13	130 10	— —	— —
Londra id.	26 66	26 68	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 54	26 6[illegible]	26 51

Parigi, 5, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	101 50	— —
„ 3 0[0 perp.	103 55	103 50	103 50
„ 3 1[2 0[0	108 05	108 05	— —
ITALIANA 5 0[0	88 30	88 17	87 97
turca	27 ½	27 52	27 60
spagnuola	77 47	77 7/16	77 09
russa nuova	94 ½	94 45	— —
portoghese	— —	25 ½	— —
ungherese	— —	102 5/16	— —
Egiziano 6 0[0	527 ½	528 ¾	— —
Banca di Parigi	751 —	751 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	718 ¾	718 12
Credito Fondiario	— —	910 —	— —
Azioni di Suez	— —	3237 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	142 ½	144 25
Ferr. Meridion. ital.	— —	626 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	5 %	— —
„ su Londra	— —	25 23 ½	— —
„ su Madrid	8 45	— —	— —
„ sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 5, ore 16,52. (Fonte francese). — Grande fermezza. All'apertura il rialzo nell'*extérieur* spagnuolo e la ripresa sensibile dell'italiano impressionano favorevolmente tutte le quotazioni.

In seguito calma generale. In chiusura realizzi e pesantezza. Miniere d'oro attivissime.

(N) **Parigi**, 5, ore 22,35 — (Fonte italiana) — *Extérieur* nuovamente debole provoca vendite generali 103,50 — 27[25 — 87,95 — 25[60 — 65[25 — 627 — 27,62 — 718,12 — 10[5 — 77 1[8 — 1[50 — 848 — 291 — 35,93.

Vienna, 5, ferma	4	5
Cº austriaco	397 —	398 50
R. aust. arg.	125 15	125 15
Id. carta	101 60	101 40
N.ri d'oro	9 80 ½	9 78 ½
Lire ital.	46 40	46 35
C. Londra	123 80	123 50

Londra, 5, chiusura	4	5
N.ri Cons.	104 ½	104 7/16
Italiano	87 ½	87 ⅜
Turco	26 ⅞	27 ⅛
Egiziano	104 ¾	104 ¾
Argento	27 [illegible]	27 ¾

Versato alla B. d'Inghilt. st. 80,000 Ritirate st.

Berlino, 5 ferma	4	5
Ital. cont.	88 00	88 90
f. mese	88 40	88 60
Mediter.	94 10	94 60
Merid.li	124 90	124 50
N.P. russo	67 30	67 60
Rublo	219 15	219 20
Cº Italia	76 65	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 1[2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . „ 3400
TENDENZA sostenuta

Havre, 5 marzo, — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 200
TENDENZA riservata per fine marzo L. [illegible]

Caffè - Santos good average. . . Vendite sacchi N. 13000
TENDENZA calma Prezzo f. marzo L. [illegible] 75

New-York, 5 marzo Petrolio di Phil. . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „

Anversa, 5 marzo — ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 5 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	[illegible]	80	1[illegible]	—	indecisa
Avena	15	90	15	90	sostenuta
Olio di colza	56	50	56	—	ferma
Spiriti	30	75	31	—	ferma
Zuccheri	[illegible]	30	[illegible]	50	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

Poco mancò che non le chiedessi, perchè invece di condannarsi a restare in un paese corrotto fino al midollo, non se ne andasse a vivere nella sua discreta e leale Inghilterra, ove aveva la figliuola maritata. Ma preferii inchinarmi rispettosamente, mentre ella proseguiva:

— Non so quale ubbia è venuta a mio figlio di volersi imparentare con la famiglia Brogues. Sono persone sulle quali io ho molti pregiudizi, che nessuno mai potrà togliermi.

— E' bene, signora, diffidare dei propri giudizi.

— Oh! scusatemi. Aveva un zio, colonnello di cavalleria, il quale, allorchè era ancor piccina, m'ha insegnato che i pregiudizi sono l'avanguardia dei principî; che sono essi che fanno le ricognizioni e avvertono il corpo d'armata. I miei vedete, non m'hanno mai ingannata... Non avete voi pregiudizi, signor Tristan?

— Cerco d'averne il meno possibile; e mi lusingo, ciò nonostante, d'essere un uomo onesto.

— Certamente. Tale è la riputazione che godete, ed anzi io aggiungo che voi ne avete l'aspetto... Ma tiriamo innanzi. Oh!... io non ho pregiudizi contro il signor Brogues. Benchè egli abbia delle idee strane e ponga un precettore al fianco delle sue figliuole, ritengo anche lui un uomo onestissimo, molto esperto negli affari, e che ha fatto la sua fortuna con mezzi onorevolissimi. No, io non ho nulla contro il signor Brogues!... Ma la signora Brogues!?... Conosco ad Epernay molte persone: alcune di queste assicurano che sul suo conto ci sarebbe molto a ridire, altri, invece, che nulla c'è di vero in tali chiacchiere: ma io, in certi casi son sempre convinta che, se si parla, un fondo di verità c'è. Siate franco signor Tristan: è vero che vi è qualche cosa?

— Sono state raccontate sul conto della signora Brogues delle storielle veramente ridicole. Io vivo presso di lei quasi da due anni: essa non ha mai fatto nè detto, per quanto io ne sappia, cosa alcuna che mi possa far supporre che non sia stata, anche pel passato, una donna onesta.

— Io non amo le donne che hanno lo sguardo tanto languido!

Di ciò ella poteva parlare senza riguardi; al suo sguardo sarebbe stato impossibile far eguale rimprovero.

— Non mi piacciono nemmeno le madri di famiglia che se ne vanno sole a caccia per i boschi. Perchè non si fa accompagnare da suo marito?

— Egli è sempre occupatissimo, e per di più non è cacciatore.

— Voi non dite ciò che pensate; è inutile; per quanto voi possiate fare, restate sempre francese... Dopo tutto, poi non è la signora Brogues, che vuol sposare mio figlio!... Ma, signor Tristan, ditemi di grazia, giacchè egli vuole assolutamente entrare in quella famiglia, perchè non è innamorato della signorina Sidonia, alla quale nulla trovo da rimproverare?

— Rispondere alla vostra dimanda, signora, m'è difficile quanto spiegarvi perchè certi uccelli preferiscono la canepuccia al miglio. Si amerebbe, se si sapesse perchè si ama?

— Ebbene, sì, io l'ho sempre saputo: quando mi son maritata, sapevo benissimo perchè lo facevo. Gli è che io ho sempre amato ragionando, e se mio figlio amasse ragionando, amerebbe la signorina Sidonia, che m'è sempre parsa una fanciulla molto assennata. E' vero quel che si dice ad Epernay ch'ella non vuol maritarsi?

— Suo padre dice ch'essa sposerà soltanto un uomo ordinato apposta da lei e per lei, ma che una fabbrica per questo genere d'articoli non è ancora impiantata...

— Ed è forse per questo che non le si è presentato ancora alcun partito e tutti avranno paura di esporsi ad un rifiuto quasi certo... Ma noi divaghiamo; torniamo allo scopo e arriviamo alla minore delle signorine Brogues. Io non vi chieggo, dunque, perchè mio figlio ne sia innamorato, poichè voi credete che non si può sapere, perchè si ama. In verità, non è bellina!... Oh!... non non mi state a dire che è bellina! Si vedono mille figurine come quella sui paraventi di lacca; è una piccola Chinese.

— Io la trovo più Giapponese che Chinese.

— Oh!... ch'essa venga dalla China o dal Giappone, non sarà davvero su questo punto che noi discuteremo. Voi amate lo scherzo, signor Tristan. Fatto è, che io la trovo antipatica, e malamente educata, o per dir meglio niente affatto educata. E' una stordita, una pazzarella, non ha dignità, e nessun sentimento di convenienza. Quando l'ho vista per la prima volta aveva sei anni, e stava arrampicandosi sopra un melo; la pregai di scendere per darmi la mano; sapete come mi rispose? Fece una smorfia e tirò fuori la lingua... Fa lo stesso con voi, signor Tristan?

— Mai, signora. E' un'abitudine che ha smesso.

— Forse: ma quattro anni dopo, essa entrò un giorno nel salotto di sua madre con le braccia nude, e, non avendo sul suo esile corpicino che una sottanina, la camicia ed il busto. Era il primo che indossava. Era presente un vecchio signore dagli occhiali d'oro, ed essa lo pregò di allacciarglielo.

— Altra abitudine, alla quale ha rinunziato. Se il vostro calcolo è giusto, essa aveva allora dieci anni, ed io vi garantisco, che oggi...

— Ma ne aveva però già... i quindici suonati, quando l'ho vista giuocare al *croquet*. Aveva un graziosissimo cappello nuovo che per due o tre volte si prese la libertà di scenderle sugli occhi; in... fermarlo con uno ... pò dalla testa e, dopo averne ... la pestò rabbiosamente sotto i piedini cinesi o giapponesi, come più vi piace.

Converrete con me che una fanciulla capace di calpestare un cappello non è fatta per rendere felice mio figlio, nè per contribuire molto al mio benessere, giacchè io non credo che mio figlio possa pensare a lasciarmi: bisognerà quindi che mia nuora cerchi d'intendersi con me...

Dopo tutto è anche possibile che questa bambina abbia i suoi pregi.

Mi si accerta che ha uno spirito maliziosetto, e ciò me la renderebbe facilmente divertente, ma se ella mi divertisse per un quarto d'ora al giorno e mi tormentasse per tutto il resto del tempo finirebbe per non divertirmi più...

Infine, che volete! quando mio figlio mi parla della signorina Monica Brogues, io me la figuro sempre o sull'albero di mele, o a farsi allacciare il bustino, od a calpestare il cappello... Ed ora, ditemi, con tutta franchezza, quale opinione avete di lei, e se credete che possa diventare una nuora sopportabile."

— Se avessi dato ascolto a me stesso avrei risposto: "Voi avete mille ragioni, cara signora; questa fanciulla non è bellina; la sua anima risponde al suo aspetto, essa farà la completa disgrazia dell'uomo che commetterà la follia di sposarla, lasciatela a me per intero con la sua malizia e coi suoi difetti!

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETA RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina-Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa)

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne e Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (settimanale)
Cagliari-Oristano-Portotorres (ogni due settimane)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Trapani-Marsala-Sciacca-Porto Empedocle-Licata-Pozzallo-Catania (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Golfo-Aranci-Maddalena (bisettimanale)
Portovesme-Carloforte (giornaliero)
Porto-Santo Stefano-Giglio (6 volte per sett.)
Palermo-Ustica (bisettimanale)
Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale)

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società e in tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. — In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerarii speciali.

Signore e Signori

Prima della mia partenza per **YOKOHAMA** vi dò la mia **parola d'onore** che al **GAMBRINUS**

Si beve bene, si mangia meglio e si spende poco

E COSÌ **STERN** DIVENTERA' **MILIONARIO**

Saluto
Charles Reclaminsky
Capitano di vascello (fuori di servizio!)

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Pasteur et la rage	D.r Lutaud	1 50
L'idée républicaine au Brésile	O. D'Aranjo	0 75
La marina postale	G. Molli	0 75
Movimento operaio	P.F. Casaretto	1 —
Manuale di Geografia fisica	F. Fabretti	1 50
Economia umana	G. Raimoldi	1 —
La morte di Vittorio Emanuele	T. Gagliardi	1 —
Lo studente di Salamanca (versi)	DeEsunceda	1 —
Castel Del Monte	G.A. auria	0 75
Niccolò Alunno e la Scuola umbra	S. Frenfanelli Cibo	1 50
Juarez et Cesar Centù		0 20
Les Juifs en Russie	Weber et Kempster	1 —
Florilegio delle Missioni cattoliche	Propag. Fide	1 —
Testo dell'Editto Pacca		0 25
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Prolegomeni ai commenti sull'*Emilio* di Rousseau	R. Taverni	0 30
Il conflitto italo-abissino	E. Invernizzi	0 50
Progetto di colonia transoceanica (1 carta e 16 tavole)	A. Lanzerini	2 —
I trattati di Parigi e Berlino	G. B. Plini	0 75
La questione delle Sottoprefetture	D.r L. Merlo	0 50
La questione bancaria in Italia		1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
Acroases	T. Vallauri	1 50
Scriptiones Criticae	T. Vallauri	1 —
Missiones Catholicae	Propag. de Fide	1 50
Epistolas Francisci Petrarcae	A. Traversi	3 50
Pedagogia ed etica	A. De Nino	1 —
Alcoolismo	T. Berti	1 —
L'Académie de Saint-Luc	J. Arnaud	3 50
Terenzio Mamiani	A. Ponsiglioni	0,15
Responsabilità degli imprenditori nei casi d'infortunio	Avv. Corradini	1 —
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Ordinamenti monetari	M. Mantero	2 —
Il lago de' Marsi	N. Marcone	1 25
Studi letterari	O. Antognoni	0 75
Villa Borghese	L. Vicchi	1 —
Ricerche bibliche-storiche	L. Bianchi	0 75
Itinerario della Sardegna (Vol. 2)	P. Cugia	2 50
Il mediterraneo	V. Pagano	0 75
L'Italie nouvelle	F. Malgat	0 75
Notizie dell'Università di Napoli	L. Capuano	1 —
L'Olanda agricola	C. Ohlsen	2 —
L'Europe en 1887	Charles Dilke	3 50
Legislazione politica del Regno d'Italia	cav. G. Sanfilippo	1 50
Manuale pel servizio delle Assise	Z. Miglio	2 —
Tavole di riduzione dei gradi sessagesimali del quadr., ec.	Cantoni e Colorni	1 50
Cenni su Artimino	G.L. Passerini	1 —
Enchiridion Medicum	Hufeland	2 —
Commercio e circolazione	G. Straulino	1 —
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Il divorzio e sua istituzione in Italia	A. Marescalchi	2 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Putignani, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10
Malattie *dello stomaco* ed intest. e lav. gast. dalle 12 alle 13
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12
Malattie *naso, gola, orecchi*, lunedì, giovedì, sabato 11 a 12

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 905

PER FINE FEBBRAIO 1895, un appartamento di sette camere, corridoio e cucina, con due ingressi sulle scale. Prezzo mitissimo. Via del Lavatore 88 p. p. 172

PER I COMMERCIANTI di Doghette e Pall. Si vende presso Perugia vasto castagneto circa seimila ceppaie. Condizioni ottime. Scrivere Costantino Acrocca, Via Lucrezio Caro 33, Roma.

CAVALLI soli o a pariglia. Landau, Landolet-Coupè da vendersi a buone condizioni. Rivolgersi Toti, Via S. Maria in Via 37. 124

CAFFÈ - LIQUORI - PASTICCERIA Bellissimo ed avviato Negozio, in posizione centrale (con forno) cedesi per affari di famiglia. Buone condizioni. Trattative Casa Commerciale, Vay, Via Venti Settembre 28. 111

CARTE SMARRITE Martedì, 26, tra la Libreria Piale e l'Hotel Beau-Site, via Aurora, è stato perduto un portafoglio contenente passaporto, carte da visita ed altre carte di nessun valore per chi le ha trovate, ma valevoli per il signore che le ha perdute. Riportandole a Via Aurora 25, sarà ricompensato.

CEDESI DUE LOTTI terreno comprati dal Governo per la bonifica dell'Agro Romano con pagamento in 27 anni, eseguita già la bonifica. Rivolgersi Ufficio Ingegnere Meyer, Via Marghera 43.

L'UFFICIO COMMERCIALE condotto dal nobile Morosini Emilio è trasferito via dell'Umiltà 83, Palazzo Sciarra. Cessione negozi, compra, vendita stabili. Acquistansi Polizze Monte. Abbonamenti merci rate settimanali. 131

VENDESI CASA in prossimità alla Via Nazionale, intieramente affittata. Prezzo Lire 75 mila. Investimento al 5 0[0 e sicuro. Dirigersi: Seganti, Via Merulana 88. 133

OCCASIONE Cedonsi 3-4 camere bene mobiliate, tutte comodità, centrale, parte di appartamento tenuto da signore solo. Cedesi appartamento mobiliato e vuoto undici vani. Ottime condizioni. Portiere Via Gregoriana N. 5. 139

CERCASI SOCIO buona, lucrosa industria, mitissimo capitale, dirigersi ufficio Nobile Morosini, via Umiltà 83 Palazzo Sciarra, affittanze compra vendita stabili. Affari legali. Acquisto Polizze del Monte. 140

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

TOR SANGUIGNA ingresso via S. Apollinare N. 2 Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 10 vani e cucina, piano 1. Le chiavi al portiere.

SCUDERIA per 4 cavalli e rimessa per otto carrozze Via delle Orsoline 31 presso via Vittoria

APPARTAMENTO S. Agata dei Goti 28 p. p. (dietro Banca d'Italia) di sei camere, cucina, vasca e giardino affittasi per L. 55 mensili. Cederebbesi per L. 690 anche il mobilio e pensione di otto studenti cui sono affittate due delle dette camere. 139

APPARTAMENTI SIGNORILI in Via Cavour 57, di sette vani, tre finestre sulla Via, con loggie, al secondo piano esposto a mezzogiorno, campanelli elettrici. 133

VIA VENTI SETTEMBRE 11, Palazzo Caprara, un bellissimo appartamento al 3. piano composto di otto camere, bagno e cucina. Due ingressi. Disponibile subito. 123

AFFITTASI SUBITO quartiere terzo piano, sette camere, cucina, grande corridoio ed una bella terrazza. Affittasi anche grandissimo locale terreno, con cinque finestre. Margutta 59, portiere.

VIA POLI 25 D'affittarsi subito varii eleganti appartamenti di cinque, sei e sette stanze con cucina e tutto il confortabile moderno. Dirigersi dal portiere. 118

BOTTEGA con sotterranei da affittarsi. Corso Vittorio Emanuele 319. — Appartamento 5 camere e cucina, cesso inglese, ammezzato, Corso Vittorio Emanuele N. 315 118

VIA BABUINO N. 114 angolo di Via della Croce, terzo piano con camere a mezzogiorno. Abitazione distinta, salubre, confortevole, in ottime condizioni. Volendo luce elettrica. Cedesi affitto.

APPARTAMENTO cinque camere, cucina, ballatoio. Via Nazionale 132 p. 3., presso Piazza Venezia. - Al 4. piano camera da letto e salotto mobiliati. 105

APPARTAMENTO MOBILIATO esposto a pieno mezzogiorno, affittasi subito a condizioni vantaggiosissime. Piazza di Spagna 79 p. 3. angolo Via Condotti. Visibile dalle 11 alle 13. 112

UN BELLO APPARTAMENTO grande con giardino e volendo scuderia rimessa in un villino in via Merulana, due soli inquilini. Dirigersi al portiere N. 165 stessa via Merulana.

PRESSO PIAZZA VENEZIA Via Pedacchia 100 prossima a Piazza Venezia, il primo piano di sei camere, cucina, cantina acqua in casa. Le chiavi al quarto piano. 138

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

GOLA, NASO, ORECCHIO curansi dallo specialista D.r Damato, via Veneto 75, dalle 11 alle 13 tutti i giorni. Pei poveri gratis mercoledì, venerdì dalle 5 alle 6 pom. 967

HOTEL PENSION SMITH Roma, Corso 47. 916

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Tritone 82-83-84. Specialità calze e pedalini inglesi, filo, cotone, nero garantito. Maglie di salute. Vestiarii, maglie, calze, berretti per velocipedisti. 126

VINI DEL MONFERRATO Premiata Fattoria Frascara, Sezzè (Provincia di Alessandria). Via dei Lucchesi N. 20 (presso piazza della Pilotta). Rosso da pasto 1.a qualità al quartarolo L. 8. - Rosso id. id. 2.a qualità L. 7 - Vini in bottiglie - Moscato. Il vino si manda a domicilio in fusti sigillati.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

BICICLETTA INGLESE quasi nuova pochissimo usata, primaria fabbrica garantita, gomme pneumatiche vendesi causa malattia a prezzo d'occasione. Via dell'Umiltà 33 p. 2. porta destra.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	12,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,38	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,53	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,28	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,50	festivo		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,28			7,28	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.				8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.			6,—	8,56	11,58	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.			6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.			7,45	10,40	13,21	17,30	—	18,1	—	—

LA LINGUA TEDESCA francese, inglese insegnata con metodo facile, nuovo dall'autore E. R. K. via Sistina 132 p. 3. Anche lezioni di pianoforte con metodo pratico. Progressi rapidi. 140

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

DISPONIBILE posto pensione per studente o impiegato in riposo: prezzo ridotto per inoltrata stagione; trattamento completo con camera; ottimo affare. Via Capocci 37, p. 3. sinistra (Panisperna). 124

UOMO SERIO educatissimo, conoscenza lingue francese, inglese cerca posto custode, portiere. Referenze ineccezionabili. Scrivere Popolo Romano, U. S., Roma.

MAESTRO TEDESCO dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 53 piano 2. 873

PER ESATTORE offresi distinta persona la quale dà garanzie ipotecarie per qualunque somma. Rivolgersi a Mario Pace, fermo in posta.

CERCASI un'abile lavorante che sappia cucire a macchina e a mano la paglia. Per trattative rivolgersi A. Scala, Via Frattina 93. 120

BICICLETTA INGLESE solidissima da viaggio, con accessori vendesi a prezzo conveniente. Rivolgersi Via dell'Archetto N. 17 piano terreno. 120

CUOCA TEDESCA capace anche nella cucina francese ed italiana cerca posto presso famiglia signorile. Ottime referenze, scrivere Via Otto Cantoni 23 p. 3. M. P. 120

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R 40 fermo posta. 117

DISTINTA SIGNORINA TEDESCA che può insegnare il francese e parla l'italiano, desidera collocarsi come governante presso buona famiglia. Pretese mitissime. Indirizzi A. Duranti, Corso 225, Roma. 135

IMPIEGATO MINISTERIALE desidera camera mobiliata presso Notaio, Avvocato od altro signore che possa affidare lavori di scritturazione, modestissime pretese. Amilcare Alfio 20, posta restante, Roma. 133

SIGNORINA conoscendo inglese, tedesco ed abbastanza italiano, con ottime referenze, cerca posto come bambinaia presso buona famiglia. Scrivere J L. 28, fermo posta Roma. 135

PORTIERE uomo di 47 anni, ammogliato senza figli, buone referenze, si occuperebbe come portiere o custode ecc. Scrivere S. T. U., posta Roma. 136

ESPERTO MACCHINISTA che conosce anche il francese cerca un posto per occuparsi in tale qualità. Rivolgersi alla nostra Amministrazione. 137

SIGNORA desidera imparare da sarta a perfezione, e prega sarta o sarto abile dare condizioni E. D. fermo posta Roma. 138

PROFESSORE LINGUA ITALIANA storia, geografia, Regia Scuola Tecnica di Roma, dà lezioni dette materie anche domicilio. Mite compenso. Rivolgersi Piazza Cappuccini (angolo Barberini) 5 piano 3. 138

D'AFFITTARSI

CAMERE MOBILIATE belle, comode, economiche Via Viminale 66, int. 3.

CAMERA con comodo di salotto, elegantemente mobiliata, presso distinta famiglia. Piazza della Libertà N. 4 interno 10 (presso il Ponte Margherita). Vista incantevole. Pretese modeste.

VIA DEL MACAO 9 int. 6. Piccolo appartamentino mobiliato di 3 camere, camerino, bella cucina. Il tutto esposto a mezzogiorno. Prezzo discretissimo. 969

DUE CAMERE vuote e ingresso sulla scala, esposte a mezzogiorno. 119 via Frattina p.p.

APPARTAMENTO in Via Nazionale elegantemente mobiliato, piano 2. sopra il mezzanino, esposto a mezzogiorno. Per le chiavi e trattative dirigersi in detta via 210. 980

CORSO 522 P. P. Causa improvvisa partenza è disponibile elegante quartierino mobiliato adatto per signore solo o coniugi. Esposizione Sud-Est. Loggia sul Corso. Prezzo da convenirsi.

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero in via Quattro Fontane N. 8 piano secondo. 986

DUE CAMERE interne e cucina, acqua da bere, vasche e bucciaro tutto rimesso a nuovo, Lire 20 mensili. Le chiavi primo piano Via Urbana 24

PRESSO DISTINTA SIGNORA affittansi camere ammobiliate con pensione. Accettansi persone a sola pensione a prezzi convenienti. Via Palermo 18 porta 6. 126

FORESTIERI E IMPIEGATI Presso distinta famiglia affittasi camera mobiliata, volendo con pensione e servizio completo, a prezzo modicissimo. Dirigersi Corso Vitt. Em. N. 165.

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, Via Tritone vicino Piazza Colonna. Primo piano, esposizione mezzogiorno, scala a parte, gas. Rivolgersi Corso 225, Negozio. 129

APPARTAMENTO MOBILIATO composto di cinque grandi ambienti e cucina con guardo sulla Piazza Colonna, palazzo Piombino Taverna. Bergamaschi 58 p. p. nobile sopra il mezzanino. 134

CAMERA mobiliata, angolo, 2 finestre strada, comodo salotto, camerino o senza. Via Nazionale 12, piano 4. interno porta di mezzo, buona famiglia. 134

PER IL 1. APRILE appartamento elegantemente ammobiliato, camera salotto e camere divise con uso cucina, via S. Nicolò Tolentino N. 41 piano nobile. Visibile dalle 3 alle 6 pomeridiane. 138

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

7 Luglio Se non hai dimenticato il passato e non ne hai conservato memoria spiacevole, scrivi e fammi sapere se potrei rivederti. DICEMBRE. 139

Impero Non scrissi prima volendo aspettare tua lettera. Fui agitatissimo per tua tranquillità. Amoti sempre immensamente. Dispiacemi non essere creduto. Chi disse avermi veduto fu bugiardo. Giuro non t'ingannerei mai. Sono avvilito senza ragione. Scrivimi presto.